



Su iniziativa delle Società Scientifiche e delle Associazioni membri della World Obesity Federation
EASO, EPCO, AMICI OBESI, IBDO FOUNDATION, IO-NET, OPEN, SID, SIO



Link diretta streaming

Marzo
4
2025

ORE 10.00-12.00
MINISTERO DELLA SALUTE
AUDITORIUM
"COSIMO PICCINNO"
LUNGOTEVERE RIPA, 1
ROMA

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

4 marzo 2025

**RASSEGNA STAMPA:
Ultimo aggiornamento: 5 marzo 2025**

HIGHLIGHT USCITE



PANORAMA DELLA SANITÀ

quotidianosanita.it



FORTUNE
ITALIA



Numero Uscite
36



TrendSanità

PHARMASTAR[★]
il Giornale online sui Farmaci

Audience Totale*
1.333.478

sanità
informazione

Mondosanita

ALTO ADIGE

tema
FARMACIANEWS
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

HEALTHDESK

Categoria	Numero Uscite	Audience*
Agenzie	7	
Quotidiani e quotidiani online	5	249.311
Periodici e periodici online	2	
Specializzati	12	690.500
Tv, radio e canali online	2	2.360
Social Network	3	211.059
E-zine e newsletter	5	180.248

*I risultati sono sottostimati perché calcolati solo sulla base delle seguenti fonti certificate: per quotidiani e periodici: audipress; per siti web: audiweb (utenti unici giornalieri); per radio e tv: auditel e radio.

Rassegna Stampa

Testata	Audience*	Titolo	Data	Giornalista
---------	-----------	--------	------	-------------

Agenzie

Agir		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	4 marzo	
ANSA - Health Service		Pella (Fi), 'entro aprile approvazione legge sull'obesità'.	4 marzo	
ANSA - Health Service		Società scientifiche a istituzioni, 'obesità subito nei Lea'.	4 marzo	
ANSA - General News		Società scientifiche a istituzioni, 'obesità subito nei Lea'.	4 marzo	
ANSA - Politics News Service		Pella (Fi), 'entro aprile approvazione legge sull'obesità'.	4 marzo	
ANSA - General News		Buzzetti (Sid), 'rischio diabete giù del 40% dimagrendo del 10%'.	4 marzo	
Adnkronos - Health News		Salute: obesità prima sfida per sanità, appello 'riconoscerla come malattia cronica'	4 marzo	

Quotidiani e quotidiani online

Altoadige.it	37.997	Nel mondo 800 milioni di persone obese e 4mila miliardi di costi	4 marzo	
L'Arena – Ed. cartacea	63.675	Entro aprile la legge sull'obesità L'assistenza rientrerà nei Lea	5 marzo	
Brescia oggi – Ed. cartacea	48.000	Entro aprile la legge sull'obesità L'assistenza rientrerà nei Lea	5 marzo	
Gazzetta di Mantova – Ed. cartacea	41.466	Entro aprile la legge sull'obesità L'assistenza rientrerà nei Lea	5 marzo	

Il Giornale di Vicenza – Ed. cartacea	58.173	Entro aprile la legge sull'obesità L'assistenza rientrerà nei Lea	5 marzo	
Audience	249.311			

Periodici e periodici online

Fortuneita.com		Obesità sfida globale, l'Italia traccia la strada con una legge innovativa	4 marzo	L. Sorrentino
Mondosanita.it		Obesità equivale a malattia. L'Italia verso una legge storica	4 marzo	A. Malpelo

Specializzati

Trendsanita.it		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	4 marzo	
Sanitainformazione.it		World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"	4 marzo	I. Faggiano
Quotidianosanita.it	65.000	World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"	4 marzo	I. Faggiano
Panoramadellasanita.it	4.500	Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	4 marzo	
Sanita33.it		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e al centro delle politiche – Interviste: On. Roberto Pella e Andrea Lenzi	4 marzo	
Quotidianosanita.it - Newsletter	360.000	World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"	4 marzo	
Sanitainformazione.it – Newsletter		World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"	4 marzo	

Dottnet.it	250.000	Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	4 marzo	
Mohre.it		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	4 marzo	
Pharmastar.it	8.000	Obesità, appello alle Istituzioni per il riconoscimento quale malattia cronica	4 marzo	
Healthdesk.it	3.000	Obesità. Appello alle istituzioni: riconoscerla subito come malattia cronica	4 marzo	
Farmacianews.it		Emergenza obesità: l'Italia verso l'approvazione di una legge	5 marzo	E. D'Alessandri
Audience	690.500			

Tv, Radio e canali online

Youtube – Sanità33	1.180	Roberto Pella (Intergruppo obesità): "Riconoscere obesità come malattia"	4 marzo	
Youtube – Sanità33	1.180	Andrea Lenzi (Open Italy): "Supporto di politica e società per riconoscere l'obesità come malattia"	4 marzo	
Audience	2.360			

Social Network

Facebook – Trendsanità		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	4 marzo	
X – Trendsanità		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	4 marzo	
Facebook – Diabete.com	211.059	Post	4 marzo	

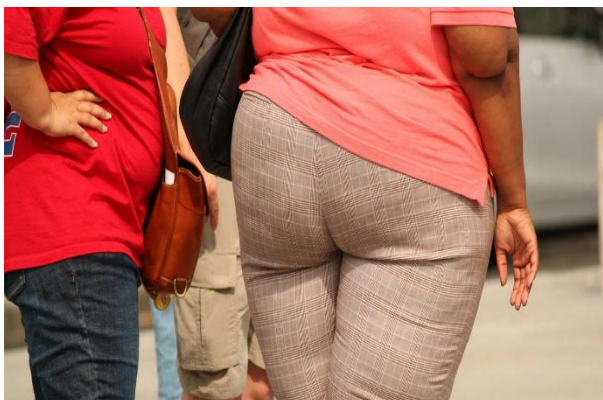
Audience	211.059			
-----------------	----------------	--	--	--

E-zine e newsletter				
Ansa.it	14.843	Nel mondo 800 milioni di persone obese e 4mila miliardi di costi	4 marzo	
Tg24.sky.it	165.405	World Obesity Day, nel mondo 800 milioni di persone convivono con l'obesità	4 marzo	
Giornalelavoce.it		Allarme obesità: legge in arrivo per garantire prevenzione e accesso alle cure	4 marzo	E. Zanna
Emmecom.media		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	5 marzo	M. Caracciolo
Comunicati-stampa.net		Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche	5 marzo	M. Belloni
Audience	180.248			

*I risultati sono sottostimati perché calcolati solo sulla base delle seguenti fonti certificate: per quotidiani e periodici: audipress; per siti web: audiweb (utenti unici giornalieri); per radio e tv: auditel e radiomonitor

AGENZIE

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche



L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono 800 milioni le persone nel mondo che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno 1,9 miliardi nel 2035, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100 per cento. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della World Obesity Day, che ricorre ogni anno il 4 marzo.

L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati. "Cambiare i sistemi, vite più sane" ("Changing systems, healthier lives") è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone –, che devono cambiare. L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate. In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità. In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi socio-sanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare una lettera aperta alle Istituzioni, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per: - riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti; - dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento; - dare piena attuazione all'obesità nel Piano

Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria; - potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica; - migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia; - regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli; - contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto; - sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione. «Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi sociosanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara l'On. Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili. «La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire». «Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara il Prof. Andrea Lenzi, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy - La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria». «È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici - dichiara il Prof. Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity - Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità

che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti». «In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condizionerà le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara il Prof. Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda». «È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio - dichiara il Prof. Paolo Sbraccia, Presidente IBDO Foundation - Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria». «L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. - dichiara la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di Diabetologia - SID e Presidente FeSDI - Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari». «Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale - dichiara il Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network - Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti». «È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema - dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi - Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

4 marzo 2025



Pella (Fi), 'entro aprile approvazione legge sull'**obesità**'.

233 words

4 March 2025

10:58

ANSA - Health Service

ANSAHE

Italian

© 2025 ANSA.

"Sto vedendo un'attenzione trasversale al tema"

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - La legge sull'**obesità** "è stata calendarizzata per aprile e credo che per quella data sarà approvata". Lo ha anticipato l'onorevole Roberto Pella (Fi), in occasione di un convegno in corso al ministero della Salute per il World Obesity Day che si celebra oggi 4 marzo.

La legge, approvata in Commissione Affari sociali, è stata trasmessa al presidente della Camera. Tra le altre cose, la legge dispone che l'assistenza ai soggetti affetti da **obesità** rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza e inserisce l'**obesità** nel Piano nazionale della cronicità.

"C'è la volontà politica di riconoscere la cronicità dell'**obesità**", ha aggiunto Pella.

"Certo: sarà necessario individuare risorse ma so che il ministero della Salute ci sta già lavorando e che la presidente del Consiglio è sensibile al tema. È possibile che ci sia un canale preferenziale per questa legge, perché risponde a bisogni reali del Paese oggi e, in prospettiva, può contribuire ad abbattere i costi per il servizio sanitario", ha proseguito.

"Sto vedendo che c'è un'attenzione trasversale al tema: la proposta di legge, presentata da me e sostenuta dal centro-destra, è stata condivisa dal centro-sinistra e approvata in Commissione con la sua astensione. Spero che si possa arrivare all'approvazione all'unanimità", ha concluso Pella.

4 marzo 2025



Società scientifiche a istituzioni, 'obesità subito nei Lea'.

301 words

4 March 2025

10:56

ANSA - Health Service

ANSAHE

Italian

© 2025 ANSA.

"È malattia cronica che affligge milioni di persone"

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti". È una delle richieste lanciate da alcune delle società scientifiche e associazioni dei pazienti maggiormente impegnate sul tema dell'obesità, in una lettera aperta indirizzata alle istituzioni e presentata questa mattina al ministero della Salute.

"Questa patologia non è solo una questione estetica o comportamentale, ma una vera e propria malattia cronica che affligge milioni di persone nel nostro Paese", si legge nella lettera aperta firmata dai rappresentanti della Società Italiana dell'obesità, della [European Association for the Study of Obesity](#), della Società Italiana di Diabetologia, della Federazione Società Diabetologiche Italiane, della European Coalition for People living with Obesity, dell'Italian Obesity Network, di Open Italy, dell'Ibdo Foundation e di Amici Obesi e Federazione Italiana Associazione Obesità. "L'obesità non solo riduce l'aspettativa e la qualità della vita delle persone che ne sono affette, ma grava pesantemente anche sul servizio sanitario nazionale".

Nonostante ciò, si precisa, "l'obesità non è ancora sufficientemente riconosciuta come una malattia cronica". Da qui le richieste: non solo il riconoscimento della patologia, ma anche "dare piena attuazione alla legge sull'obesità", attualmente in commissione Affari sociali; riconoscere l'importanza dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità; potenziare la prevenzione anche attraverso campagne nelle scuole; migliorare l'accesso alle cure specialistiche; regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari; contrastare lo stigma; sostenere la ricerca.

"È il momento di passare dalle parole ai fatti. Il diritto alla salute è sancito dalla nostra Costituzione, e la lotta all'obesità deve diventare una priorità nazionale", concludono gli estensori della lettera.

4 marzo 2025


General News

Società scientifiche a istituzioni, 'obesità subito nei Lea'.

301 words

4 March 2025

10:56

ANSA - General News

ANSAHE

Italian

© 2025 ANSA.

"È malattia cronica che affligge milioni di persone"

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "Riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti". È una delle richieste lanciate da alcune delle società scientifiche e associazioni dei pazienti maggiormente impegnate sul tema dell'obesità, in una lettera aperta indirizzata alle istituzioni e presentata questa mattina al ministero della Salute.

"Questa patologia non è solo una questione estetica o comportamentale, ma una vera e propria malattia cronica che affligge milioni di persone nel nostro Paese", si legge nella lettera aperta firmata dai rappresentanti della Società Italiana dell'obesità, della [European Association for the Study of Obesity](#), della Società Italiana di Diabetologia, della Federazione Società Diabetologiche Italiane, della European Coalition for People living with Obesity, dell'Italian Obesity Network, di Open Italy, dell'Ibdo Foundation e di Amici Obesi e Federazione Italiana Associazione Obesità. "L'obesità non solo riduce l'aspettativa e la qualità della vita delle persone che ne sono affette, ma grava pesantemente anche sul servizio sanitario nazionale".

Nonostante ciò, si precisa, "l'obesità non è ancora sufficientemente riconosciuta come una malattia cronica". Da qui le richieste: non solo il riconoscimento della patologia, ma anche "dare piena attuazione alla legge sull'obesità", attualmente in commissione Affari sociali; riconoscere l'importanza dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità; potenziare la prevenzione anche attraverso campagne nelle scuole; migliorare l'accesso alle cure specialistiche; regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari; contrastare lo stigma; sostenere la ricerca.

"È il momento di passare dalle parole ai fatti. Il diritto alla salute è sancito dalla nostra Costituzione, e la lotta all'obesità deve diventare una priorità nazionale", concludono gli estensori della lettera.

4 marzo 2025



Politics News services

Pella (Fi), 'entro aprile approvazione legge sull'**obesità**'.

233 words

4 March 2025

10:58

ANSA - Politics News Service

ANSAPO

Italian

© 2025 ANSA.

"Sto vedendo un'attenzione trasversale al tema"

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - La legge sull'**obesità** "è stata calendarizzata per aprile e credo che per quella data sarà approvata". Lo ha anticipato l'onorevole Roberto Pella (Fi), in occasione di un convegno in corso al ministero della Salute per il World Obesity Day che si celebra oggi 4 marzo.

La legge, approvata in Commissione Affari sociali, è stata trasmessa al presidente della Camera. Tra le altre cose, la legge dispone che l'assistenza ai soggetti affetti da **obesità** rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza e inserisce l'**obesità** nel Piano nazionale della cronicità.

"C'è la volontà politica di riconoscere la cronicità dell'**obesità**", ha aggiunto Pella.

"Certo: sarà necessario individuare risorse ma so che il ministero della Salute ci sta già lavorando e che la presidente del Consiglio è sensibile al tema. È possibile che ci sia un canale preferenziale per questa legge, perché risponde a bisogni reali del Paese oggi e, in prospettiva, può contribuire ad abbattere i costi per il servizio sanitario", ha proseguito.

"Sto vedendo che c'è un'attenzione trasversale al tema: la proposta di legge, presentata da me e sostenuta dal centro-destra, è stata condivisa dal centro-sinistra e approvata in Commissione con la sua astensione. Spero che si possa arrivare all'approvazione all'unanimità", ha concluso Pella.

4 marzo 2025



Pella (Fi), 'entro aprile approvazione legge sull'**obesità**'.

233 words

4 March 2025

10:58

ANSA - General News

ANSAGEN

Italian

© ANSA.

"Sto vedendo un'attenzione trasversale al tema"

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - La legge sull'**obesità** "è stata calendarizzata per aprile e credo che per quella data sarà approvata". Lo ha anticipato l'onorevole Roberto Pella (Fi), in occasione di un convegno in corso al ministero della Salute per il World Obesity Day che si celebra oggi 4 marzo.

La legge, approvata in Commissione Affari sociali, è stata trasmessa al presidente della Camera. Tra le altre cose, la legge dispone che l'assistenza ai soggetti affetti da **obesità** rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza e inserisce l'**obesità** nel Piano nazionale della cronicità.

"C'è la volontà politica di riconoscere la cronicità dell'**obesità**", ha aggiunto Pella.

"Certo: sarà necessario individuare risorse ma so che il ministero della Salute ci sta già lavorando e che la presidente del Consiglio è sensibile al tema. È possibile che ci sia un canale preferenziale per questa legge, perché risponde a bisogni reali del Paese oggi e, in prospettiva, può contribuire ad abbattere i costi per il servizio sanitario", ha proseguito.

"Sto vedendo che c'è un'attenzione trasversale al tema: la proposta di legge, presentata da me e sostenuta dal centro-destra, è stata condivisa dal centro-sinistra e approvata in Commissione con la sua astensione. Spero che si possa arrivare all'approvazione all'unanimità", ha concluso Pella.

4 marzo 2025



Buzzetti (Sid), 'rischio diabete giù del 40% dimagrendo del 10%'.

ANSA - General News

4 March 2025 13:09,

317 words,

Italian,

© ANSA.

Obesità favorisce malattie renali, cardiovascolari e tumori

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - "L'obesità è un fattore di rischio veramente rilevante per molte malattie del metabolismo. Basti pensare che una riduzione del 10% del peso corporeo riduce il rischio di ammalarsi di diabete di tipo 2 anche del 40%". Così Raffaella Buzzetti, presidente della Società Italiana di Diabetologia (Sid) e presidente FeSDI, a margine del convegno organizzato in occasione del **World Obesity Day** al ministero della Salute questa mattina.

L'obesità e il sovrappeso, ha ricordato, sono "fattori di suscettibilità al diabete di tipo 2". Basti pensare che "l'85-90% delle persone che si ammalano di diabete di tipo 2 sono in sovrappeso o obese".

L'obesità, inoltre, incide anche sul diabete di tipo 1. "Anche se questa patologia ha un'origine autoimmune, si registra un'anticipazione della diagnosi a causa dell'aumento dell'eccedenza ponderale e dell'obesità nei bambini e negli adolescenti", ha aggiunto la specialista.

Non è solo il diabete però a essere favorito dal peso in eccesso. L'obesità è un "fattore di rischio pure per complicanze cardiovascolari e renali, ma anche per molti tumori", ha aggiunto Buzzetti, che ha ricordato che il trattamento dell'obesità oggi poggia su due capisaldi. Da una parte un cambiamento nello stile di vita che comprenda esercizio fisico, per esempio "una camminata di buon passo tre volte a settimana per 40 minuti", e "un cambiamento della dieta con riduzione degli zuccheri semplici e i grassi saturi e un incremento delle fibre". Dall'altra, i farmaci: "in questo momento abbiamo molecole veramente efficaci della classe degli agonisti del recettore del Glp-1. Si sono dimostrati efficaci non solo nel ridurre l'obesità e il sovrappeso, ma anche nell'abbassare in maniera significativa l'emoglobina glicata e proteggere dal rischio cardiovascolare e dalla malattia renale cronica", ha concluso.

4 marzo 2025



Salute: **obesità prima sfida per sanità, appello 'riconoscerla come malattia cronica'**

Adnkronos - Health News

4 March 2025 19:16,

Roma, 4 mar. (Adnkronos Salute) - Oltre 800 milioni di malati nel mondo e in Italia una patologia che colpisce l'11,8% della popolazione. E' l'**obesità**, una delle principali sfide per i sistemi sanitari, su cui oggi sono accesi i riflettori per la Giornata mondiale, occasione scelta dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della [World Obesity Federation](#) per sottoscrivere una lettera rivolta alle istituzioni. L'edizione 2025 della Giornata - presentata oggi a Roma in un convegno al ministero della Salute - è promossa in Italia da diverse sigle tra le quali la Società italiana dell'**obesità**, la Società italiana di diabetologia, l'Italian Obesity Network, Ibdof Foundation, Open Italy, l'Associazione amici obesi, in collaborazione con Easo e Ecpo.

Negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte su prevenzione e cura dell'**obesità**, tra cui la pdl n. 741 a firma dell'onorevole Roberto Pella, presidente dell'Intergruppo parlamentare **Obesità**, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'**obesità** come malattia cronica e la include nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'**obesità**. In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi sociosanitari, che l'**obesità** configura nel nostro Paese, la lettera aperta alle istituzioni, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, invita ad affrontare l'emergenza **obesità** attraverso un impegno concreto per: riconoscere l'**obesità** come malattia cronica e inserirla nei Livelli essenziali di assistenza, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti; dare piena attuazione alla legge sull'**obesità**, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento.

E ancora: dare piena attuazione all'**obesità** nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria; potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica; migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'**obesità** e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia; regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli; contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con **obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto; sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

QUOTIDIANI E QUOTIDIANI ONLINE

Nel mondo 800 milioni di persone obese e 4mila miliardi di costi

- 04 marzo 2025



Nel mondo 800 milioni di persone convivono con l'obesità e il loro numero è destinato a crescere, già nel 2035, fino a 1,9 miliardi, con un impatto economico stimato di 4,32 mila miliardi di dollari. Sono i numeri diffusi in occasione della World Obesity Day, che ricorre oggi, 4 marzo.

L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è stata presentata oggi in un convegno in corso al ministero della Salute.

Con lo slogan "Changing systems, healthier lives" ("Cambiare i sistemi, vite più sane"), l'edizione di quest'anno della Giornata si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui cambiamenti promossi dai sistemi (come quello sanitario) e non semplicemente sull'impegno delle persone.

Nello scenario di una sempre maggiore diffusione dell'obesità, l'Italia non fa eccezione. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da Ibdof Foundation e basato sui dati dell'Istat e dell'Istituto Superiore di Sanità, l'11,8% della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4% del 2022. Il 36,1% degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. Critica la diffusione dell'obesità nei bambini: circa il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso.

La tendenza è, inoltre, in peggioramento, soprattutto nelle Regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate. "La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria", ha affermato Andrea Lenzi, presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbsv) della presidenza del Consiglio dei Ministri e presidente di Open Italy. È "bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria", ha aggiunto.

Il provvedimento

Entro aprile la legge sull'obesità

L'assistenza rientrerà nei Lea

L'Italia potrebbe diventare presto il primo Paese al mondo ad avere una legge sull'obesità. L'iter legislativo, iniziato a fine 2022, è in dirittura d'arrivo. Nella Giornata mondiale dedicata alla malattia, lo ha annunciato il primo firmatario del ddl, il deputato di Fi, Roberto Pella. La legge «è stata calendarizzata per aprile e credo che per quella data sarà approvata», ha

detto Pella. La norma dispone che l'assistenza alle persone affette da obesità rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza.



Il provvedimento

Entro aprile la legge sull'obesità

L'assistenza rientrerà nei Lea

L'Italia potrebbe diventare presto il primo Paese al mondo ad avere una legge sull'obesità. L'iter legislativo, iniziato a fine 2022, è in dirittura d'arrivo. Nella Giornata mondiale dedicata alla malattia, lo ha annunciato il primo firmatario del ddl, il deputato di Fi, Roberto Pella. La legge «è stata calendarizzata per aprile e credo che per quella data sarà approvata», ha

detto Pella. La norma dispone che l'assistenza alle persone affette da obesità rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza.



5 marzo 2025

GAZZETTA DI MANTOVA

Ed. cartacea

Il provvedimento **Entro aprile la legge sull'obesità** **L'assistenza rientrerà nei Lea**

L'Italia potrebbe diventare presto il primo Paese al mondo ad avere una legge sull'obesità. L'iter legislativo, iniziato a fine 2022, è in dirittura d'arrivo. Nella Giornata mondiale dedicata alla malattia, lo ha annunciato il primo firmatario del ddl, il deputato di Fi, Roberto Pella. La legge «è stata calendarizzata per aprile e credo che per quella data sarà approvata», ha

detto Pella. La norma dispone che l'assistenza alle persone affette da obesità rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza.



5 marzo 2025

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Ed. cartacea

Il provvedimento **Entro aprile la legge sull'obesità** **L'assistenza rientrerà nei Lea**

L'Italia potrebbe diventare presto il primo Paese al mondo ad avere una legge sull'obesità. L'iter legislativo, iniziato a fine 2022, è in dirittura d'arrivo. Nella Giornata mondiale dedicata alla malattia, lo ha annunciato il primo firmatario del ddl, il deputato di Fi, Roberto Pella. La legge «è stata calendarizzata per aprile e credo che per quella data sarà approvata», ha

detto Pella. La norma dispone che l'assistenza alle persone affette da obesità rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza.



PERIODICI E PERIODICI ONLINE

4 MARZO 2025

FORTUNE
ITALIA .com

Obesità sfida globale, l'Italia traccia la strada con una legge innovativa

- BY **LORENZO SORRENTINO**
- MARZO 4, 2025



È ormai una delle principali sfide per i sistemi sanitari moderni: **l'obesità colpisce nel mondo 800 milioni di persone** che, secondo le stime, diventeranno 1,9 miliardi nel 2035. Istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, la **Giornata mondiale dell'obesità** rappresenta un momento di riflessione fondamentale su una patologia che affligge in Italia l'11,8% della popolazione adulta.

L'edizione italiana del World Obesity Day 2025 – andata in scena al ministero della Salute – è stata promossa da società, network, fondazioni e associazioni aderenti alla World Obesity Federation.

La proposta di legge

‘Cambiare i sistemi, vite più sane’ è il tema dell’edizione 2025. Un obiettivo ambizioso che, per essere perseguito, deve poggiarsi su un prerequisito ineludibile: il **riconoscimento dell’obesità come malattia cronica** e l’inserimento nei Livelli essenziali di assistenza, garantendo così un accesso equo alle cure a tutti i pazienti. Va in questa direzione la proposta di legge in materia a firma del deputato **Roberto Pella**, presidente dell’Integrappo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili.

“La nostra legge sull’obesità sarà **la prima al mondo**, un grande traguardo”, sottolinea l’onorevole Pella. “La legge riconosce l’obesità come malattia cronica e si propone di affrontarla come una priorità nazionale”. Il provvedimento è stato approvato dalla XII Commissione della Camera e dovrebbe essere approvato ad aprile. “Con l’ultima legge di bilancio – aggiunge Pella – in accordo coi ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato **un fondo da un milione all’anno** fino al 2027 per contrastare questa patologia”.

La proposta, inoltre, prevede l’inserimento della malattia nel **Piano nazionale delle cronicità**, come ricorda **Andrea Lenzi**, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita della presidenza del Consiglio dei ministri, oltre che presidente di Open Italy. “Ho lavorato nella cabina di regia per il Piano nazionale cronicità. È bello constatare come, nel giro di appena due anni, siamo passati da una dichiarazione del Parlamento a iniziative normative che stanno portando l’Italia a essere un’avanguardia nel panorama globale in materia di contrasto all’obesità”.



I numeri

L'impatto economico dell'obesità a livello globale è secondo le stime di **4,32 trilioni di dollari**, "più di quanto ci è costata la pandemia da Covid-19", ricorda Pella. Secondo l'Italian barometer obesity report 2024, pubblicato da IDBO Foundation, le persone affette da obesità nel nostro Paese sono l'11,8% della popolazione adulta, in crescita rispetto all'11,4% del 2022. A essere in sovrappeso è il 36,1% degli adulti.

Desta preoccupazione anche l'**obesità infantile**: il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso. L'impatto è più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree più svantaggiate dal punto di economico e sociale.

"L'obesità non compromette soltanto la qualità della vita ma ha anche un significativo impatto economico", sottolinea **Maria Rosaria Campitiello**, direttrice del Dipartimento della Prevenzione del ministero della Salute. "In Italia, il sovrappeso rappresenta il **9% della spesa sanitaria totale** e riduce il Pil del 2,8%. All'obesità si associa un rischio maggiore di patologie croniche, come diabete di tipo 2, ipertensione, malattie cardiovascolari e alcuni tumori, come quello del colon retto, della mammella, del rene e dell'esofago. Oltre alla prevenzione primaria, è fondamentale intervenire anche sulla prevenzione delle comorbidità e degli esiti associati".

Combattere lo stigma

Chi soffre di obesità, nel sentire comune, non viene considerato come un malato ma come il responsabile della propria condizione. "L'obesità è legata a complessi meccanismi biologici, **non è una scelta personale**", chiarisce **Luca Busetto**, Vice-president southern region di EASO, l'associazione europea per lo studio dell'obesità. "Oggi più che in passato è una malattia trattabile, ma le soluzioni esistenti non vengono implementate in maniera adeguata. Se non affrontiamo la questione a livello di Sistema sanitario nazionale, finiamo per produrre ineguaglianze".

"Dobbiamo **cambiare la narrazione** sull'obesità, per sconfiggere lo stigma che affligge le persone affette da questa condizione. Le odierne opportunità terapeutiche aprono nuovi scenari. Serve però uno sforzo sinergico se vogliamo ottenere un cambio di paradigma", commenta **Rocco Barazzoni**, presidente della SIO, la Società italiana obesità.



L'impegno di Novo Nordisk

Il gigante danese del pharma **Novo Nordisk** sta giocando un ruolo da protagonista nella lotta all'obesità con semaglutide, il principio attivo per il trattamento del diabete diventato presto un prezioso alleato per chi deve perdere peso.

“In occasione di questa giornata così importante, vogliamo ribadire con convinzione che l'obesità oggi è una delle sfide di salute più importanti a livello globale”, dice a Fortune Italia **Alfredo Galletti**, Corporate vice president e general manager di Novo Nordisk Italia. “Non si tratta di una scelta di vita o di un fattore estetico, ma di una malattia cronica complessa. Per questo apprezziamo molto l'impegno delle istituzioni e degli esperti, che va nella direzione del riconoscimento dell'obesità come malattia cronica. Siamo impegnati ogni giorno – conclude Galletti – nella realizzazione di **soluzioni sempre più innovative** per la cura di questa patologia”.

Obesità equivale a malattia. L'Italia verso una legge storica

MAGAZINE

Si celebra oggi, in tutto il mondo, il World Obesity Day, una giornata dedicata alla sensibilizzazione e alla lotta contro l'obesità, che colpisce milioni di persone. Quest'anno, l'Italia si trova in pole position, per così dire: potrebbe diventare il primo Paese al mondo a dotarsi di una legge specifica che definisce, anzi proclama, l'obesità nei termini di malattia cronica. Un traguardo ambizioso, ma necessario, considerando l'impatto crescente di questa affezione in termini di complicanze cardiovascolari metaboliche.

Il disegno di legge, che ha iniziato il suo iter a fine 2022, è stato presentato a grandi linee dal deputato Roberto Pella, primo firmatario del ddl, in occasione di un convegno tenutosi presso il Ministero della Salute. L'onorevole Pella ha annunciato che la legge è stata calendarizzata per aprile e si prevede la sua approvazione entro quella data. La norma prevede che l'assistenza alle persone affette da obesità venga inclusa nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), un passaggio fondamentale per garantire un accesso equo alle cure.

In aggiunta, il ddl inserisce l'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, istituisce un osservatorio dedicato e adotta misure per contrastare il consumo di alimenti contenenti sostanze dannose. La legge riconosce anche diritti specifici per le persone che soffrono di obesità, un segnale forte che punta a combattere lo stigma associato a questa condizione.

Nonostante l'obesità rappresenti una affezione tra le più serie a livello globale, manca un riconoscimento formale adeguato in Italia. Un network di società scientifiche e associazioni di pazienti ha lanciato un appello alle istituzioni, sottolineando che "l'obesità non è ancora sufficientemente riconosciuta come malattia cronica", al punto da determinare una disparità nell'accesso alle cure e al supporto necessario.

Il Ministero della Salute si è mostrato favorevole alla proposta. Maria Rosaria Campitiello, capo dipartimento della Prevenzione, ha affermato che c'è un grande impegno da parte del Governo per affrontare il problema dell'obesità. È stato già stanziato un milione di euro fino al

2027 per iniziare a mettere in atto politiche efficaci, anche se Campitiello ha riconosciuto che si tratta di un primo passo insufficiente. Inoltre, è in fase di sviluppo un programma educativo che prevede l'inserimento di insegnamenti sui corretti stili di vita nelle scuole.

L'impatto dell'obesità in Italia è allarmante. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, l'11,8% della popolazione adulta è obesa e il 36,1% è in sovrappeso. Tra i bambini di 8-9 anni, il 19% è in sovrappeso e il 9,8% è obeso. Questi dati sono particolarmente preoccupanti, soprattutto nelle Regioni meridionali e nelle aree economicamente svantaggiate, dove la tendenza continua a peggiorare.

Gli esperti mettono in guardia sul fatto che l'obesità non è solo un problema isolato, ma è un fattore di rischio significativo per una serie di malattie croniche. Raffaella Buzzetti, presidente della Società Italiana di Diabetologia, ha sottolineato come l'85-90% delle persone che sviluppano il diabete di tipo 2 siano in sovrappeso o obese. Inoltre, l'obesità è associata a complicanze cardiovascolari, renali e a un aumento del rischio di alcuni tumori.

Il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, ha annunciato l'istituzione di un Tavolo nazionale permanente sulla nutrizione, coinvolgendo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e del Dipartimento dello Sport. L'obiettivo è quello di promuovere stili di vita sani e contrastare l'aumento dell'obesità, in particolare tra i più giovani.

In occasione della conferenza per l'Obesity Day, moderata da Federico Serra (nella foto sotto) hanno preso parte (in presenza, da remoto o tramite messaggi multimediali) illustri relatori:

Orazio Schillaci, Ministro della Salute

Roberto Pella, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità, Diabete e NCDs

Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo parlamentare Obesità, Diabete e NCDs e Vice Presidente 10^a Commissione permanente del Senato

Elena Murelli, Componente 10^a Commissione permanente del Senato

Filippo Sensi, Vicepresidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani

Ignazio Zullo, Componente 10^a Commissione permanente del Senato

Maria Rosaria Campitiello, Capo Dipartimento della Prevenzione del Ministero della Salute

Giovanni Capelli, Direttore del CNaPPS dell'Istituto Superiore di Sanità

Andrea Lenzi, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy

Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità-SIO

Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity – EASO

Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di Diabetologia-SID e Presidente FeSDI

Diana Castillo, Vice Presidente ECPO – European Coalition for People living with Obesity

Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network IO-NET

Paolo Sbraccia, Presidente IBDO Foundation

Iris Zani, Presidente Amici Obesi



World Obesity Day - 4 Marzo 2025

Nella foto: Federico Serra

Da segnalare, di seguito, anche gli interventi preordinati dei rappresentanti delle Società Scientifiche, delle Fondazioni e delle Associazioni Pazienti firmatarie del Manifesto dell'Alleanza Italiana sull'Obesità:

Barbara Paolini, Presidente ADI – Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica

Riccardo Candido, Presidente AMD – Associazione Medici Diabetologi

Marco Chianelli, in rappresentanza AME – Associazione Medici Endocrinologi

Tiziana Nicoletti, in rappresentanza di Cittadinanzattiva

Angelo Avogaro, Coordinatore per l'Italia EUDF – European Diabetes Forum

Vincenzo Bruni, in rappresentanza SICOB – Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie Metaboliche

Giannetta Elisa, in rappresentanza SIE – Società Italiana di Endocrinologia

Valentino Cherubini, Presidente SIEDP – Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica

Alessandro Rossi, Presidente SIMG – Società Italiana di Medicina Generale

Questi esperti hanno discusso temi cruciali legati all'obesità e alla salute, contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica e a promuovere azioni concrete per affrontare questa crescente problematica.

La giornata mondiale dell'obesità rappresenta un'importante occasione di riflessione e mobilitazione. L'Italia, con l'imminente approvazione della legge sull'obesità, si prepara a fare un passo decisivo verso il riconoscimento di questa malattia come questione di salute pubblica. La posta in gioco è notevole, ma il cambiamento è possibile, se è vero che occorre investire in politiche di prevenzione e cura, offrendo a tutti i cittadini percorsi di prevenzione e accesso a trattamenti efficaci, accompagnati dal ritorno a corretti stili di vita. La salute, anzi il futuro della nostra società, dipende da questo impegno collettivo.

SPECIALIZZATI

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

4 Marzo 2025

Tempo di lettura: 7 min

L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, è un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono **800 milioni le persone nel mondo** che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno **1,9 miliardi nel 2035**, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100%. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati. **"Cambiare i sistemi, vite più sane" ("Changing systems, healthier lives")** è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone – , che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, **l'11,8% della popolazione adulta italiana soffre di obesità**, in aumento rispetto all'11,4% del 2022. **Il 36,1% degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: **circa il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso**. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui **la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi socio-sanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare **una lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- **riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- **dare piena attuazione alla legge sull'obesità**, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- **dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- **potenziare la prevenzione** attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- **migliorare l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- **contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che

promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;

– **sostenere la ricerca scientifica** per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi socio-sanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara l'On. **Roberto Pella**, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili. «La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara la Sen. **Daniela Sbrollini**, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire». «Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara **Andrea Lenzi**, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy – La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – dichiara **Luca Busetto**, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity – Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili.

Secondo le stime saranno nel 2035 1,9 miliardi le persone con obesità, ovvero una persona su quattro

Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara **Rocco Barazzoni**, Presidente della Società Italiana dell'Obesità, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con

obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio – dichiara **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation –

Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara **Raffaella Buzzetti**, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale – dichiara **Giuseppe Fatati**, Presidente Italian Obesity Network – Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – dichiara **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi – Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia

venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

4 marzo 2025

sanità
informazione.it

World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"

Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera aperta rivolta alle Istituzioni. L'onorevole Pella: "Ad aprile l'approvazione della Legge sull'obesità"

di Isabella Faggiano



Nel giro di dieci anni le persone obese nel mondo potrebbero sfiorare i due miliardi: la previsione per il 2035 è, per la precisione, di 1,9 miliardi di individui. Una cifra più che doppia rispetto alle stime attuali che contano 800 milioni di pazienti obesi. Tuttavia, l'obesità non è considerata un'emergenza sanitaria globale solo in virtù dei numeri in crescita esponenziale, ma anche e soprattutto per le patologie correlate. "Ad oggi sono oltre 200 le complicanze collegate all'obesità, cancro compreso – spiega il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation – . L'obesità è caratterizzata da un aumento e da una disfunzione della massa grassa,

non dipendente da scelte alimentari errate e reversibili, ma da una disregolazione dei meccanismi che regolano il bilancio energetico (il bilancio energetico è la differenza tra la quantità totale di energia disponibile all'interno di un sistema – in entrata – e l'energia effettivamente consumata in ogni fase – in uscita-, ndr). Il tessuto adiposo così costituitosi non è più in grado di accogliere il 'plus calorico' da cui origina una lipo-tossicità: il grasso accumulato va nel fegato, nel pancreas, nel cuore – ed in altri organi – scatenando una serie di alterazioni metaboliche e cardiometaboliche”.

L'obesità infantile

L'obesità, grave problema per la salute globale con un impatto economico stimato sui sistemi sanitari di tutto il mondo di 4,32 trilioni, non risparmia nemmeno i più piccoli: circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate: dal 2020 al 2035 è previsto un incremento del 100 per cento dei casi di obesità in età pediatrica. Una prospettiva allarmante portata oggi all'attenzione delle Istituzioni, del mondo scientifico e delle Associazioni, in occasione del **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute.

La lettera aperta alle Istituzioni

Nel corso dell'evento è stata posta all'attenzione delle Istituzioni **una lettera aperta**, affinché il tema sia posto al centro dell'agenda politica. Ecco le principali richieste avanzate:

- riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;

- potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

Verso una legge nazionale

Mentre l' "emergenza obesità" avanza a livello globale, l'Italia non resta a guardare: sarà infatti il primo Paese al mondo ad approvare una legge ad hoc per contrastare questa patologia dilagante. Negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. **Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). "Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Si auspica che la legge possa essere approvata nel prossimo mese di aprile. L'obesità è un problema non più rinviabile", aggiunge l'onorevole Pella, tanto che la proposta di legge non è l'unico impegno dell'attuale Governo. "Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia - spiega il Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili - . Sicuramente non si tratta di uno stanziamento sufficiente, che da solo può rispondere a tutte le esigenze dei pazienti e del SSN in tema di obesità, ma è sicuramente un primo ed importante passo", sottolinea.

World Obesity Day

“Cambiare i sistemi, vite più sane – Changing systems, healthier lives” è il tema a cui è dedicata quest’anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l’obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell’obesità. L’edizione di quest’anno si focalizza sull’importanza di porre l’accento sui sistemi, e non sulle persone, che devono cambiare. Secondo l’**Italian Barometer Obesity Report 2024**, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, l’11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all’11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni.

“Programmare interventi di prevenzione e cura”

“Il riconoscimento dell’obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – commenta il Prof. **Andrea Lenzi**, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy -. Fortunatamente nel giro di due anni sono stati compiuti passi da gigante che pongono l’Italia in una posizione di rilievo a livello globale per il suo impegno istituzionale al contrasto della patologia, sia in termini di prevenzione che di cura. Oggi possiamo finalmente utilizzare dei farmaci e non solo bisturi, ma continuare ad investire nella ricerca è fondamentale per trovare strumenti terapeutici sempre più efficaci e meno invasivi”.

Un linguaggio comune per parlare di obesità

“L’obesità è una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – spiega il Prof. **Luca Busetto**, Vice-President of the Southern Region of European Association for the Study of Obesity (EASO) -. Occorre considerarla come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell’obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell’obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. Per questo, l’EASO ha proposto una tassonomia dell’obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all’utilizzo di un linguaggio riguardante l’obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti”.

Diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio

“In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l’obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta – aggiunge il Prof. **Rocco Barazzoni**, Presidente della Società Italiana dell’Obesità -. Prevenire l’aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell’obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda”. Anche il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation, è convinto che sia “giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l’intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio. Fino a qualche tempo fa – aggiunge il Prof. Sbraccia – l’unico trattamento efficace contro l’obesità era la chirurgia bariatrica, ora invece siamo nel pieno di una rivoluzione farmacologica grazie all’avvento di nuove molecole molto efficaci per la perdita di peso. Sono sicure e verosimilmente benefiche anche al di là della perdita di peso, ovvero hanno un’azione diretta anche sulla riduzione della placca aterosclerotica responsabile dell’infarto del miocardio e dell’ictus”.

Inserire l’obesità nei LEA

“L’obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara la Prof.ssa **Raffaella Buzzetti**, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l’approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell’obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l’obesità nei LEA e garantendo l’accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l’insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbilità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l’adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari”.

La voce dei pazienti

“È ora che l’obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – conclude **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi -. Il pieno riconoscimento dell’obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un’alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura”.

World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"

di Isabella Faggiano

Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera aperta rivolta alle Istituzioni. L'onorevole Pella: "Ad aprile l'approvazione della Legge sull'obesità"



04 MAR -

Nel giro di dieci anni le persone obese nel mondo potrebbero sfiorare i due miliardi: la previsione per il 2035 è, per la precisione, di 1,9 miliardi di individui. Una cifra più che doppia rispetto alle stime attuali che contano 800 milioni di pazienti obesi. Tuttavia, l'obesità non è considerata un'emergenza sanitaria globale solo in virtù dei numeri in crescita esponenziale, ma anche e soprattutto per le patologie correlate. "Ad oggi sono oltre 200 le complicanze collegate all'obesità, cancro compreso - spiega il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation - . L'obesità è caratterizzata da un aumento e da una disfunzione della massa grassa, non dipendente da scelte alimentari errate e reversibili, ma da una disregolazione dei meccanismi che regolano il bilancio energetico (il bilancio energetico è la differenza tra la quantità totale di energia disponibile all'interno di un sistema - in entrata - e l'energia effettivamente consumata in ogni fase - in uscita-, ndr). Il tessuto adiposo così costituitosi non è più in grado di accogliere il 'plus calorico' da cui origina una lipo-tossicità: il grasso accumulato va nel fegato, nel pancreas, nel cuore - ed in altri organi - scatenando una serie di alterazioni metaboliche e cardiometaboliche".

L'obesità infantile

L'obesità, grave problema per la salute globale con un impatto economico stimato sui sistemi sanitari di tutto il mondo di 4,32 trilioni, non risparmia nemmeno i più piccoli: circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate: dal 2020 al 2035 è previsto un incremento del 100 per cento dei casi di obesità in età pediatrica. Una prospettiva allarmante portata oggi all'attenzione delle Istituzioni, del mondo scientifico e delle Associazioni, in occasione del **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy,

L'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute.

La lettera aperta alle Istituzioni

Nel corso dell'evento è stata posta all'attenzione delle Istituzioni **una lettera aperta**, affinché il tema sia posto al centro dell'agenda politica. Ecco le principali richieste avanzate:

- riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

Verso una legge nazionale

Mentre l' "emergenza obesità" avanza a livello globale, l'Italia non resta a guardare: sarà infatti il primo Paese al mondo ad approvare una legge ad hoc per contrastare questa patologia dilagante. Negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. **Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

"Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Si auspica che la legge possa essere approvata nel prossimo mese di aprile. L'obesità è un problema non più rinviabile", aggiunge l'onorevole Pella, tanto che la proposta di legge non è l'unico impegno dell'attuale Governo. "Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia – spiega il Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili - . Sicuramente non si tratta di uno stanziamento sufficiente, che da solo può rispondere a tutte le esigenze dei pazienti e del SSN in tema di obesità, ma è sicuramente un primo ed importante passo", sottolinea.

World Obesity Day

"Cambiare i sistemi, vite più sane - Changing systems, healthier lives" è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi, e non sulle persone, che devono cambiare. Secondo l'**Italian Barometer Obesity Report 2024**, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni.

“Programmare interventi di prevenzione e cura”

“Il riconoscimento dell’obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica - commenta il Prof. **Andrea Lenzi**, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy -. Fortunatamente nel giro di due anni sono stati compiuti passi da gigante che pongono l’Italia in una posizione di rilievo a livello globale per il suo impegno istituzionale al contrasto della patologia, sia in termini di prevenzione che di cura. Oggi possiamo finalmente utilizzare dei farmaci e non solo bisturi, ma continuare ad investire nella ricerca è fondamentale per trovare strumenti terapeutici sempre più efficaci e meno invasivi”.

Un linguaggio comune per parlare di obesità

“L’obesità è una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici - spiega il Prof. **Luca Busetto**, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity (EASO) -. Occorre considerarla come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell’obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell’obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. Per questo, l’EASO ha proposto una tassonomia dell’obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all’utilizzo di un linguaggio riguardante l’obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti”.

Diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio

“In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l’obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta – aggiunge il Prof. **Rocco Barazzoni**, Presidente della Società Italiana dell’Obesità -. Prevenire l’aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell’obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda”. Anche il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation, è convinto che sia “giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l’intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio. Fino a qualche tempo fa - aggiunge il Prof. Sbraccia - l’unico trattamento efficace contro l’obesità era la chirurgia bariatrica, ora invece siamo nel pieno di una rivoluzione farmacologica grazie all’avvento di nuove molecole molto efficaci per la perdita di peso. Sono sicure e verosimilmente benefiche anche al di là della perdita di peso, ovvero hanno un’azione diretta anche sulla riduzione della placca aterosclerotica responsabile dell’infarto del miocardio e dell’ictus”.

Inserire l’obesità nei LEA

“L’obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche - dichiara la Prof.ssa **Raffaella Buzzetti**, Presidente della Società Italiana di Diabetologia - SID e Presidente FeSDI -. Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l’approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell’obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l’obesità nei LEA e garantendo l’accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l’insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l’adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari”.

La voce dei pazienti

“È ora che l’obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema - conclude **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi -. Il pieno riconoscimento dell’obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un’alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura”.



Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

Mar 4, 2025 | [Voci](#)

Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera rivolta alle istituzioni. Fra le priorità: il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, l'inserimento nei Lea, la piena attuazione dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità e il potenziamento della prevenzione

L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono **800 milioni le persone nel mondo** che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno **1,9 miliardi nel 2035**, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100 per cento. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, Ibdof Foundation, Open Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con Easo e Ecpo, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una [lettera aperta alle Istituzioni](#) per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica,

riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati.

“Cambiare i sistemi, vite più sane” (“Changing systems, healthier lives”) è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone – , che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da Ibdof Foundation e basato sui dati Istat e Iss, **l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità**, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. **Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: **circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso**. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui **la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma di Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili**, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità. In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi sociosanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare **una lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- **riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea)**, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- **dare piena attuazione alla legge sull'obesità**, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- **dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- **potenziare la prevenzione** attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- **migliorare l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- **contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- **sostenere la ricerca scientifica** per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri

Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi sociosanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara **Pella**.

«La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», aggiunge **Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato**, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire».

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – sottolinea **Andrea Lenzi, Presidente del Cnbbv della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente Open Italy** – La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – evidenzia **Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity** – Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'Easo ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo Easo, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara **Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità**, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione

Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

*«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio – dichiara **Paolo Sbraccia, Presidente Ibdof Foundation** – Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».*

*«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – afferma **Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – Sid e Presidente FeSdi** – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei Lea e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSdi sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».*

*«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale – sostiene **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network** – Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».*

*«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – dichiara **Iris Zani, Presidente Amici Obesi** – Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei Lea per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».*

4 marzo 2025

SANITÀ33.it

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e al centro delle politiche

L'obesità è una malattia cronica e come tale va riconosciuta e affrontata. Le principali organizzazioni italiane del settore hanno lanciato un appello alle istituzioni, chiedendo il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica e l'inserimento nei Lea



"L'obesità è una malattia cronica e come tale va riconosciuta e affrontata. Solo così potremo garantire cure adeguate e ridurre l'impatto sulla salute pubblica e sull'economia". Con queste parole l'On. **Roberto Pella**, Vicepresidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, ha aperto il convegno tenutosi al Ministero della Salute in occasione della Giornata Mondiale dell'Obesità. Un evento durante il quale le principali organizzazioni italiane del settore hanno lanciato un appello alle istituzioni, chiedendo il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica e l'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza

(LEA). L'obesità è una delle più gravi sfide sanitarie del nostro tempo, con numeri in crescita esponenziale e un impatto economico e sociale sempre più preoccupante. In Italia, oltre l'11% della popolazione adulta è obesa, mentre il sovrappeso riguarda più di un terzo degli italiani. Nel mondo, le persone con obesità sono già 800 milioni e le stime indicano che entro il 2035 diventeranno quasi due miliardi.

L'evento è stata l'occasione per lanciare una lettera aperta alle Istituzioni, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;

- contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

Il tema dell'edizione 2025 della Giornata Mondiale, "Cambiare i sistemi, vite più sane", evidenzia la necessità di spostare l'attenzione dai singoli individui alle dinamiche strutturali che influenzano la diffusione dell'obesità. Durante il convegno è stata presentata una lettera aperta rivolta al governo, con un pacchetto di proposte concrete: dalla prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, alla regolamentazione della pubblicità di cibi non salutari, fino al miglioramento dell'accesso alle cure specialistiche. "Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica", ha dichiarato **Andrea Lenzi**, Presidente di OPEN Italy, sottolineando come sia indispensabile un'azione coordinata per superare gli ostacoli politici e commerciali che frenano un reale cambiamento. Oltre all'impatto sulla salute pubblica, l'obesità rappresenta anche una questione di equità sociale, colpendo maggiormente le fasce più vulnerabili della popolazione. Il professor **Luca Busetto**, Vicepresidente della European Association for the Study of Obesity, ha ribadito l'urgenza di un approccio sistemico: "L'obesità è una malattia cronica e va trattata come tale, con strategie di prevenzione e cura simili a quelle adottate per altre patologie non trasmissibili. Serve un linguaggio condiviso, basato su evidenze scientifiche, per superare stereotipi e discriminazioni e garantire un'assistenza sanitaria adeguata". L'Italia potrebbe presto diventare il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità, ma per trasformare le parole in azioni concrete serve un impegno politico deciso e immediato.

Intervista all'On. Roberto Pella

Link per visualizzare il video completo <https://youtu.be/Qh2Dy-9Vc6c>



Intervista a Andrea Lenzi

Link per visualizzare il video completo <https://youtu.be/rn6bnEZPGao>



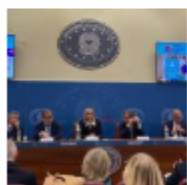
4 marzo 2025

quotidianosanita.it

Newsletter

Cronache

World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"



04 MAR - Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera aperta rivolta alle Istituzioni. L'onorevole Pella: "Ad aprire l'approvazione della Legge sull'obesità" di *Isabella Faggiano* [Leggi >](#)

World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"

di *Isabella Faggiano*

Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera aperta rivolta alle Istituzioni. L'onorevole Pella: "Ad aprire l'approvazione della Legge sull'obesità"



04 MAR -

Nel giro di dieci anni le persone obese nel mondo potrebbero sfiorare i due miliardi: la previsione per il 2035 è, per la precisione, di 1,9 miliardi di individui. Una cifra più che doppia rispetto alle stime attuali che contano 800 milioni di pazienti obesi. Tuttavia, l'obesità non è considerata un'emergenza sanitaria globale solo in virtù dei numeri in crescita esponenziale, ma anche e soprattutto per le patologie correlate. "Ad oggi sono oltre 200 le complicanze collegate all'obesità, cancro compreso - spiega il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation - . L'obesità è caratterizzata da un aumento e da una disfunzione della massa grassa, non dipendente da scelte alimentari errate e reversibili, ma da una disregolazione dei meccanismi che regolano il bilancio energetico (il bilancio energetico è la differenza tra la quantità totale di energia disponibile all'interno di un sistema - in entrata - e l'energia effettivamente consumata in ogni fase - in uscita-, ndr). Il tessuto adiposo così costituitosi non è più in grado di accogliere il 'plus calorico' da cui origina una lipo-tossicità: il grasso accumulato va nel fegato, nel pancreas, nel cuore - ed in altri organi - scatenando una serie di alterazioni metaboliche e cardiometaboliche".

L'obesità infantile

L'obesità, grave problema per la salute globale con un impatto economico stimato sui sistemi sanitari di tutto il mondo di 4,32 trilioni, non risparmia nemmeno i più piccoli: circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate: dal 2020 al 2035 è previsto un incremento del 100 per cento dei casi di obesità in età pediatrica. Una prospettiva allarmante portata oggi all'attenzione delle Istituzioni, del mondo scientifico e delle Associazioni, in occasione del **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute.

La lettera aperta alle Istituzioni

Nel corso dell'evento è stata posta all'attenzione delle Istituzioni **una lettera aperta**, affinché il tema sia posto al centro dell'agenda politica. Ecco le principali richieste avanzate:

- riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

Verso una legge nazionale

Mentre l' "emergenza obesità" avanza a livello globale, l'Italia non resta a guardare: sarà infatti il primo Paese al mondo ad approvare una legge ad hoc per contrastare questa patologia dilagante. Negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. **Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

"Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Si auspica che la legge possa essere approvata nel prossimo mese di aprile. L'obesità è un problema non più rinviabile", aggiunge l'onorevole Pella, tanto che la proposta di legge non è l'unico impegno dell'attuale Governo. "Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia – spiega il Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili - . Sicuramente non si tratta di uno stanziamento sufficiente, che da solo può rispondere a tutte le esigenze dei pazienti e del SSN in tema di obesità, ma è sicuramente un primo ed importante passo", sottolinea.

World Obesity Day

“Cambiare i sistemi, vite più sane - Changing systems, healthier lives” è il tema a cui è dedicata quest’anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l’obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell’obesità. L’edizione di quest’anno si focalizza sull’importanza di porre l’accento sui sistemi, e non sulle persone, che devono cambiare. Secondo l’**Italian Barometer Obesity Report 2024**, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, l’11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all’11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni.

“Programmare interventi di prevenzione e cura”

“Il riconoscimento dell’obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica - commenta il Prof. **Andrea Lenzi**, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy -. Fortunatamente nel giro di due anni sono stati compiuti passi da gigante che pongono l’Italia in una posizione di rilievo a livello globale per il suo impegno istituzionale al contrasto della patologia, sia in termini di prevenzione che di cura. Oggi possiamo finalmente utilizzare dei farmaci e non solo bisturi, ma continuare ad investire nella ricerca è fondamentale per trovare strumenti terapeutici sempre più efficaci e meno invasivi”.

Un linguaggio comune per parlare di obesità

“L’obesità è una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici - spiega il Prof. **Luca Busetto**, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity (EASO) -. Occorre considerarla come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell’obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell’obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. Per questo, l’EASO ha proposto una tassonomia dell’obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all’utilizzo di un linguaggio riguardante l’obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti”.

Diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio

“In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l’obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta – aggiunge il Prof. **Rocco Barazzoni**, Presidente della Società Italiana dell’Obesità -. Prevenire l’aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell’obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda”. Anche il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation, è convinto che sia “giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l’intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio. Fino a qualche tempo fa - aggiunge il Prof. Sbraccia - l’unico trattamento efficace contro l’obesità era la chirurgia bariatrica, ora invece siamo nel pieno di una rivoluzione farmacologica grazie all’avvento di nuove molecole molto efficaci per la perdita di peso. Sono sicure e verosimilmente benefiche anche aldilà della perdita di peso, ovvero hanno un’azione diretta anche sulla riduzione della placca aterosclerotica responsabile dell’infarto del miocardio e dell’ictus”.

Inserire l’obesità nei LEA

“L’obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche - dichiara la Prof.ssa **Raffaella Buzzetti**, Presidente della

Società Italiana di Diabetologia - SID e Presidente FeSDI -. Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbilità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari”.

La voce dei pazienti

“È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema - conclude **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi -. Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura”.

4 marzo 2025

sanità
informazione.it



World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"

Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera aperta rivolta alle Istituzioni. L'onorevole Pella: "Ad aprile l'approvazione della Legge sull'obesità"

[LEGGI L'ARTICOLO](#)

World Obesity Day, l'appello alle Istituzioni: "Inserire l'obesità nei Lea e tra le patologie croniche"

Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera aperta rivolta alle Istituzioni. L'onorevole Pella: "Ad aprile l'approvazione della Legge sull'obesità"

di Isabella Faggiano



Nel giro di dieci anni le persone obese nel mondo potrebbero sfiorare i due miliardi: la previsione per il 2035 è, per la precisione, di 1,9 miliardi di individui. Una cifra più che doppia rispetto alle stime attuali che contano 800 milioni di pazienti obesi. Tuttavia, l'obesità non è considerata un'emergenza sanitaria globale solo in virtù dei numeri in crescita esponenziale, ma anche e soprattutto per le patologie correlate. "Ad oggi sono oltre 200 le complicanze collegate all'obesità, cancro compreso – spiega il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation – . L'obesità è caratterizzata da un aumento e da una disfunzione della massa grassa, non dipendente da scelte alimentari errate e reversibili, ma da una disregolazione dei meccanismi che regolano il bilancio energetico (il bilancio energetico è la differenza tra la quantità totale di energia disponibile all'interno di un sistema – in entrata – e l'energia effettivamente consumata in ogni fase – in uscita-, ndr). Il tessuto adiposo così costituitosi non è più in grado di accogliere il 'plus calorico' da cui origina una lipo-tossicità: il grasso accumulato va nel fegato, nel pancreas, nel cuore – ed in altri organi – scatenando una serie di alterazioni metaboliche e cardiometaboliche".

L'obesità infantile

L'obesità, grave problema per la salute globale con un impatto economico stimato sui sistemi sanitari di tutto il mondo di 4,32 trilioni, non risparmia nemmeno i più piccoli: circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate: dal 2020 al 2035 è previsto un incremento del 100 per cento dei casi di obesità in età pediatrica. Una prospettiva allarmante portata oggi all'attenzione delle Istituzioni, del mondo scientifico e delle Associazioni, in occasione del **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute.

La lettera aperta alle Istituzioni

Nel corso dell'evento è stata posta all'attenzione delle Istituzioni **una lettera aperta**, affinché il tema sia posto al centro dell'agenda politica. Ecco le principali richieste avanzate:

- riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;

- contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

Verso una legge nazionale

Mentre l' "emergenza obesità" avanza a livello globale, l'Italia non resta a guardare: sarà infatti il primo Paese al mondo ad approvare una legge ad hoc per contrastare questa patologia dilagante. Negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. **Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). "Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Si auspica che la legge possa essere approvata nel prossimo mese di aprile. L'obesità è un problema non più rinviabile", aggiunge l'onorevole Pella, tanto che la proposta di legge non è l'unico impegno dell'attuale Governo. "Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia – spiega il Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili – . Sicuramente non si tratta di uno stanziamento sufficiente, che da solo può rispondere a tutte le esigenze dei pazienti e del SSN in tema di obesità, ma è sicuramente un primo ed importante passo", sottolinea.

World Obesity Day

"Cambiare i sistemi, vite più sane – Changing systems, healthier lives" è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi, e non sulle persone, che devono cambiare. Secondo l'**Italian Barometer Obesity Report 2024**, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità,

in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni.

“Programmare interventi di prevenzione e cura”

“Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – commenta il Prof. **Andrea Lenzi**, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy -. Fortunatamente nel giro di due anni sono stati compiuti passi da gigante che pongono l'Italia in una posizione di rilievo a livello globale per il suo impegno istituzionale al contrasto della patologia, sia in termini di prevenzione che di cura. Oggi possiamo finalmente utilizzare dei farmaci e non solo bisturi, ma continuare ad investire nella ricerca è fondamentale per trovare strumenti terapeutici sempre più efficaci e meno invasivi”.

Un linguaggio comune per parlare di obesità

“L'obesità è una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – spiega il Prof. **Luca Busetto**, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity (EASO) -. Occorre considerarla come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. Per questo, l'EASO ha proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti”.

Diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio

“In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta – aggiunge il Prof. **Rocco Barazzoni**, Presidente della Società Italiana dell'Obesità -. Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli

obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda". Anche il Prof. **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation, è convinto che sia "giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio. Fino a qualche tempo fa – aggiunge il Prof. Sbraccia – l'unico trattamento efficace contro l'obesità era la chirurgia bariatrica, ora invece siamo nel pieno di una rivoluzione farmacologica grazie all'avvento di nuove molecole molto efficaci per la perdita di peso. Sono sicure e verosimilmente benefiche anche aldilà della perdita di peso, ovvero hanno un'azione diretta anche sulla riduzione della placca aterosclerotica responsabile dell'infarto del miocardio e dell'ictus".

Inserire l'obesità nei LEA

"L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara la Prof.ssa **Raffaella Buzzetti**, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbilità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari".

La voce dei pazienti

"È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – conclude **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi -. Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la

prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura”.

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche



[DIABETOLOGIA](#) REDAZIONE DOTNET | 04/03/2025 11:47

Fra le priorità: il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, l'inserimento nei LEA, la piena attuazione dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità e il potenziamento della prevenzione

L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono **800 milioni le persone nel mondo** che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno **1,9 miliardi nel 2035**, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100 per cento. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica,

riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati.

"Cambiare i sistemi, vite più sane" ("Changing systems, healthier lives") è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale.

La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone – , che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, **l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità**, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. **Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: **circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso**. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui **la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi sociosanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare **una lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- **riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- **dare piena attuazione alla legge sull'obesità**, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione,

diagnosi precoce e trattamento;

- **dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;

- **potenziare la prevenzione** attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;

- **migliorare l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;

- **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;

- **contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;

- **sostenere la ricerca scientifica** per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi sociosanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara **l'On. Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili.**

«La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara **la Sen. Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del**

Senato, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire».

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara **il Prof. Andrea Lenzi, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy** - La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici - dichiara **il Prof. Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity** - Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condizionerà le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara **il Prof. Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità**, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio - dichiara **il Prof. Paolo Sbraccia, Presidente IBDO Foundation** - Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. - dichiara **la Prof.ssa Raffaella Buzzetti (nella foto), Presidente della Società Italiana di Diabetologia - SID e Presidente FeSDI** - Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale - dichiara **il Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network** - Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse

persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema - dichiara **Iris Zani, Presidente Amici Obesi** - Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

4 marzo 2025

MOHRE.it



Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

Mar 4, 2025 [Redazione](#) [No Comment](#) [Share on](#)

L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono **800 milioni le persone nel mondo che convivono con l'obesità**, e secondo le stime saranno **1,9 miliardi nel 2035**, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100 per cento. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il **4 marzo**. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati.

“**Cambiare i sistemi, vite più sane**” (“**Changing systems, healthier lives**”) è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone –, che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, **l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità**, in aumento rispetto all'11,4 per cento del

2022. Il **36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: **circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso**. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui **la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi sociosanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare **una lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- **riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- **dare piena attuazione alla legge sull'obesità**, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- **dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- **potenziare la prevenzione** attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- **migliorare l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- **contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- **sostenere la ricerca scientifica** per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi sociosanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara **l'On. Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili**.

«La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara **la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,**

previdenza sociale) del Senato, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire».

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara il **Prof. Andrea Lenzi, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy** – La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – dichiara il **Prof. Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity** – Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara il **Prof. Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità**, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio – dichiara il **Prof. Paolo Sbraccia, Presidente IBDO Foundation** – Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara la **Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI** – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il

legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale – dichiara il **Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network** – Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – dichiara **Iris Zani, Presidente Amici Obesi** – Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

Obesità, appello alle Istituzioni per il riconoscimento quale malattia cronica

• *Martedì 4 Marzo 2025*



L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono **800 milioni le persone nel mondo** che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno **1,9 miliardi nel 2035**, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100 per cento. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della

Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati.

“Cambiare i sistemi, vite più sane” (“Changing systems, healthier lives”) è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone –, che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, **l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità**, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. **Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: **circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso**. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui **la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli

Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi sociosanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare **una lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- **riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- **dare piena attuazione alla legge sull'obesità**, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- **dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- **potenziare la prevenzione** attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- **migliorare l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- **contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- **sostenere la ricerca scientifica** per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci.

Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per

il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi socio-sanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara **l'On. Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili.**

«La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara **la Sen. Daniela Sbrolini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato**, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire».

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara **il Prof. Andrea Lenzi, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy** - La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori

genetici, ambientali e psicologici - dichiara **il Prof. Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity** - Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condizionerà le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara **il Prof. Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità**, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio - dichiara **il Prof. Paolo Sbraccia, Presidente IBDO Foundation** -

Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara **la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di Diabetologia - SID e Presidente FeSDI** - Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale - dichiara **il Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network** – Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema - dichiara **Iris Zani, Presidente Amici Obesi** - Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta

fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

4 marzo 2025

HEALTHDESK.it

Obesità. Appello alle istituzioni: riconoscerla subito come malattia cronica



Immagine: Bill Branson, National Cancer Institute, Public domain, via Wikimedia Commons
di redazione4 Marzo 2025 14:45

Una proposta punta a riconoscerla come malattia cronica di interesse sociale e di inserire l'assistenza per le persone obese nei livelli essenziali di assistenza. Oggi Giornata Mondiale dedicata alla malattia

Colpisce 800 milioni le persone nel mondo, che diventeranno 1,9 miliardi entro 10 anni. Costa 4,32 mila miliardi di dollari. La sua diffusione nei bambini raddoppierà entro il 2025. Nonostante ciò, l'obesità continua a non essere riconosciuta come patologia dalle istituzioni e, di conseguenza, i cittadini che ne soffrono a non godere in maniera strutturata dell'assistenza di cui avrebbero bisogno e dei diritti che dovrebbero loro spettare.

Nasce da questa situazione la richiesta lanciata alle istituzioni da un gruppo di società scientifiche e associazioni, in occasione del World Obesity Day, che ricorre ogni anno il 4 marzo: si riconosca subito l'obesità come malattia cronica e la si inserisca nei Livelli Essenziali di Assistenza per garantire un accesso equo alle cure per tutti i pazienti.

La richiesta arriva attraverso una lettera aperta presentata al ministero della Salute nel corso di un convegno dedicato alla Giornata Mondiale che, in Italia è promossa dalle società, network,

fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO.

«Questa patologia non è solo una questione estetica o comportamentale, ma una vera e propria malattia cronica che affligge milioni di persone nel nostro Paese, con pesanti conseguenze sulla salute pubblica e sull'economia nazionale», si legge nella lettera. «Secondo i dati più recenti, il tasso di obesità è in costante aumento, colpendo adulti e bambini senza distinzioni».

Un approccio di sistema

Un'epidemia, che, in Italia, colpisce una fetta consistente della popolazione. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità e il 36,1 per cento è in sovrappeso. Tra i bambini di 8-9 anni, circa il 19 per cento è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Inoltre, questi dati evidenziano una

tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle Regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

Di fronte a questi numeri, su scala nazionale e globale, è sempre più chiaro che l'obesità non può essere combattuta dalle singole persone che ne sono affette, ma richiede interventi sistemici. Non è un caso che lo slogan della giornata di quest'anno sia proprio "Changing systems, healthier lives" ("Cambiare i sistemi, vite più sane"), proprio per sottolineare l'importanza di porre l'accento sulla necessità di introdurre cambiamenti nei sistemi, e non sulle persone.

In questo approccio si inserisce il tentativo del Parlamento di legiferare in materia. Negli ultimi anni sono state esaminate diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'onorevole Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo parlamentare 'Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili', che riconosce l'obesità come malattia cronica e

la include nei Livelli Essenziali di Assistenza, e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati», ha affermato Pella.

Per cominciare, chiamiamola malattia

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica», ha dichiarato Andrea Lenzi, presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della presidenza del Consiglio dei Ministri e presidente di OPEN Italy. «La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e

incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

La proposta di legge ha l'obiettivo di superare queste criticità. All'articolo 1 definisce l'obesità «una malattia cronica di interesse sociale». Da ciò, discende l'inserimento della “assistenza ai soggetti affetti da obesità nei livelli essenziali di assistenza”, il suo inserimento nel Piano nazionale della cronicità e, via via, il riconoscimento di diritti alle persone che ne sono affette.

Malattia, ma anche fattore di rischio

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e

psicologici», spiega Luca Busetto, vicepresidente for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity. «Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili», dice.

Allo stesso tempo, però, l'obesità apre la strada ad altre patologie. «Rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche», spiega Raffaella Buzzetti, presidente della Società Italiana di Diabetologia e della FeSDI.

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», prosegue Rocco Barazzoni, presidente della Società Italiana dell'Obesità

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance

clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio», conclude Paolo Sbraccia, presidente IBDO Foundation. «La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

5 marzo 2025

tema
FARMACIA NEWS
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE .it

Emergenza obesità: l'Italia verso l'approvazione di una legge

800 milioni di persone convivono a livello globale con l'obesità. Entro il 2035 obesità e sovrappeso potrebbero coinvolgere 1,9 miliardi di persone, con un impatto economico stimato in 4,32 trilioni. L'Italia, dopo l'istituzione di un fondo per l'obesità, procede a grandi passi verso l'approvazione di una legge sul tema.



“Changing systems, healthier lives” è il tema cui è dedicata la **Giornata Mondiale per l'Obesità 2025**, istituita nel 2015 dalla *World Obesity Federation* nell'intento di sensibilizzare i cittadini, combattere lo stigma e incoraggiare la prevenzione di una malattia sempre più dilagante.

L'obesità rappresenta difatti un'**emergenza in continua progressione** a livello globale. Il numero di persone con obesità è oggi pari a **800 milioni**, ma stime accreditate prevedono che obesità e sovrappeso possano coinvolgere **1,9 miliardi di persone entro il 2035**, con un impatto economico pari a **4,32 trilioni di dollari**.

Uno scenario allarmante, cui il nostro Paese non fa purtroppo eccezione.

La situazione italiana

Stando all'**Italian Barometer Obesity Report 2024**, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, nel nostro Paese gli **adulti con obesità rappresentano l'11,8%** della popolazione, in aumento rispetto all'11,4 % registrato nel 2022.

Il **36,1% degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni.

A destare crescente preoccupazione è poi l'**obesità infantile**, dal momento che circa il **19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso** e il **9,8% è obeso**. Dati questi che sottolineano un trend di crescita dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

Sono questi i principali risultati emersi nel corso della **Giornata Mondiale del 4 marzo**, presentata presso il **Ministero della Salute**.

L'appello alle istituzioni

In risposta al quadro allarmante – in termini sia di salute sia di costi socio-sanitari – che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento ha rappresentato l'occasione per lanciare una **lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia.

L'invito è quello ad **affrontare l'emergenza attraverso un impegno concreto** per:

- il **riconoscimento dell'obesità come malattia cronica**, recidivante e ingravescente e il suo **inserimento nei LEA** per garantire equità di accesso alle cure a tutti i pazienti;
- dare **piena attuazione alla legge sull'obesità** che ne sancisce il riconoscimento come patologia cronica, prevedendo misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento; inserire **l'obesità nel Piano Nazionale delle Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i diversi livelli assistenziali;
- puntare sulla **prevenzione**, anche attraverso **campagne educative nelle scuole** che promuovano una corretta alimentazione e stili di vita sani e attivi;
- implementare **l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia; **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli.

Cruciale, inoltre, è **combattere stigma e discriminazione** nei confronti dei pazienti obesi attraverso campagne di sensibilizzazione e inclusione. Ultimo, ma non certo per importanza, **sostenere la ricerca**, necessaria per lo sviluppo di innovative strategie di cura e prevenzione.

Verso l'approvazione di una legge per il contrasto dell'obesità

In questo contesto, il Parlamento italiano sta lavorando per dotare il Paese di **una legge per il contrasto dell'obesità**.

"Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente

Cappellacci – ha dichiarato l’Onorevole **Roberto Pella**, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili – *Unitamente a questo provvedimento, nell’ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo **creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia**. Queste azioni concrete consentiranno all’Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un’avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi socio-sanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l’epidemia dell’obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all’invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo **proseguire questo cammino di fattiva collaborazione**”.*

L’iter è in corso e dovrebbe prevedere l’**approvazione della Camera dei Deputati entro il prossimo mese di aprile** e quella **del Senato entro il prossimo settembre 2025**.

L’edizione 2025 della Giornata Mondiale è stata promossa in Italia dalle società, dai network, dalle fondazioni e dalle associazioni aderenti e, ovvero, partner della World Obesity Federation, come: la Società Italiana dell’Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l’Italian Obesity Network, IBDO Foundation, Open Italy, l’Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO.

TV, RADIO E CANALI ONLINE

4 marzo 2025



Sanità 33

Roberto Pella (Intergruppo obesità): "Riconoscere obesità come malattia"

"L'obesità è una malattia cronica e come tale va riconosciuta e affrontata. Solo così potremo garantire cure adeguate e ridurre l'impatto sulla salute pubblica e sull'economia". Queste le parole dell'On. Roberto Pella, Vicepresidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, a margine del convegno tenutosi al Ministero della Salute in occasione della Giornata Mondiale dell'Obesità.

Intervista all'On. Roberto Pella

Link per visualizzare il video completo <https://youtu.be/Qh2Dy-9Vc6c>



4 marzo 2025



Sanità 33

Andrea Lenzi (Open Italy): "Supporto di politica e società per riconoscere l'obesità come malattia"

"Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica", ha dichiarato Andrea Lenzi, Presidente di OPEN Italy, a margine del convegno tenutosi al Ministero della Salute in occasione della Giornata Mondiale dell'Obesità.

Intervista a Andrea Lenzi

Link per visualizzare il video completo <https://youtu.be/rn6bnEZPGao>



SOCIAL NETWORK

4 marzo 2025



Trendsanità



TrendSanità

19 h · 🌐



💊 In Italia le persone con obesità sono l'**11,8%** della popolazione. In occasione della **Giornata mondiale**, dalle organizzazioni una lettera alle istituzioni. Fra le priorità: il riconoscimento come malattia cronica, l'inserimento nei **LEA**, la piena attuazione dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità e il potenziamento della prevenzione 💊

📌 Leggi la pillola completa: <https://trendsanita.it/obesita-appello-alle-istituzioni.../>... Altro...



TRENDSANITA.IT

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

4 Marzo 2025

Tempo di lettura: 7 min

L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, è un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono **800 milioni** le

persone nel mondo che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno **1,9 miliardi nel 2035**, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100%. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati. **“Cambiare i sistemi, vite più sane” (“Changing systems, healthier lives”)** è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone – , che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, **l'11,8% della popolazione adulta italiana soffre di obesità**, in aumento rispetto all'11,4% del 2022. **Il 36,1% degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: **circa il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso**. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate. In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui **la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo

Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi sociosanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare **una lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- **riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- **dare piena attuazione alla legge sull'obesità**, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- **dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- **potenziare la prevenzione** attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- **migliorare l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- **contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- **sostenere la ricerca scientifica** per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi sociosanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo

cammino di fattiva collaborazione», dichiara l'On. **Roberto Pella**, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili. «La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara la Sen. **Daniela Sbrollini**, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire». «Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara **Andrea Lenzi**, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy – La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria». «È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – dichiara **Luca Busetto**, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity – Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili.

Secondo le stime saranno nel 2035 1,9 miliardi le persone con obesità, ovvero una persona su quattro

Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi

solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara **Rocco Barazzoni**, Presidente della Società Italiana dell'Obesità, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio – dichiara **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation – Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara **Raffaella Buzzetti**, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare

l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale – dichiara **Giuseppe Fatati**, Presidente Italian Obesity Network – Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – dichiara **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi – Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

4 marzo 2025



Trendsanità



Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

4 Marzo 2025

Tempo di lettura: 7 min

L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, è un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono **800 milioni le persone nel mondo** che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno **1,9 miliardi nel 2035**, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100%. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della **World Obesity Day**, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network,

IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati. **“Cambiare i sistemi, vite più sane” (“Changing systems, healthier lives”)** è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone – , che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, **l'11,8% della popolazione adulta italiana soffre di obesità**, in aumento rispetto all'11,4% del 2022. **Il 36,1% degli adulti è in sovrappeso**, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: **circa il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso**. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui **la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella**, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi socio-sanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare **una lettera aperta alle Istituzioni**, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- **riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- **dare piena attuazione alla legge sull'obesità**, che ne sancisca il riconoscimento

come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;

- **dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità**, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- **potenziare la prevenzione** attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- **migliorare l'accesso alle cure specialistiche**, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- **regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari**, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- **contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità**, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- **sostenere la ricerca scientifica** per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi sociosanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara l'On. **Roberto Pella**, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili. «La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara la Sen. **Daniela Sbröllini**, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato, «È giunto il

momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire».

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara **Andrea Lenzi**, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy – La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – dichiara **Luca Busetto**, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity – Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili.

Secondo le stime saranno nel 2035 1,9 miliardi le persone con obesità, ovvero una persona su quattro

Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani

all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condizionerà le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara **Rocco Barazzoni**, Presidente della Società Italiana dell'Obesità, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio – dichiara **Paolo Sbraccia**, Presidente IBDO Foundation – Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara **Raffaella Buzzetti**, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale – dichiara **Giuseppe Fatati**, Presidente Italian Obesity Network – Occorre far sì che l'obesità sia

considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – dichiara **Iris Zani**, Presidente Amici Obesi – Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

4 marzo 2025



Diabete.com



Diabete.com

23 h · 🌐



State seguendo la diretta?

<https://www.youtube.com/live/C2LNRbWz-IA>

🌐 WORLD OBESITY DAY 2025 🎥

📅 4 Marzo 2025

📍 Ministero della Salute, Roma

🕒 Ore 10:00 - 12:00

📺 Segui l'evento in streaming 👉 <https://www.youtube.com/live/C2LNRbWz-IA>

L'obesità è una sfida globale che impatta sulla salute, la qualità della vita e l'economia. Il 4 marzo uniamo le forze per sensibilizzare, informare e promuovere soluzioni concrete. Esperti, istituzioni e associazioni si confronteranno per costruire un futuro più sano per tutti. ❤️

🔔 Partecipa e diffondi il messaggio! 📱 Usa gli hashtag:

#WorldObesityDay #WOD2025 #Salute #Obesità #Prevenzione #Benessere #ObesityAwareness #HealthForAll #ObesityMatters



Su iniziativa delle Società Scientifiche e delle Associazioni membri della World Obesity Federation
EASO, EPCO, AMICI OBESI, IBDO FOUNDATION, IO-NET, OPEN, SID, SIO



E-ZINE E NEWSLETTER

4 marzo 2025

ANSAit

Nel mondo 800 milioni di persone obese e 4mila miliardi di costi

Cresce anche in Italia: 11,8% degli adulti e il 9,8% dei bambini
ROMA, 04 marzo 2025, 12:07

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mondo 800 milioni di persone convivono con l'obesità e il loro numero è destinato a crescere, già nel 2035, fino a 1,9 miliardi, con un impatto economico stimato di 4,32 mila miliardi di dollari.

Sono i numeri diffusi in occasione della World Obesity Day, che ricorre oggi, 4 marzo.

L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è stata presentata oggi in un convegno in corso al ministero della Salute.

Con lo slogan "Changing systems, healthier lives" ("Cambiare i sistemi, vite più sane"), l'edizione di quest'anno della Giornata si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui cambiamenti promossi dai sistemi (come quello sanitario) e non semplicemente sull'impegno delle persone.

Nello scenario di una sempre maggiore diffusione dell'obesità, l'Italia non fa eccezione. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da Ibdof Foundation e basato sui dati dell'Istat e dell'Istituto Superiore di Sanità, l'11,8% della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4% del 2022. Il 36,1% degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. Critica la diffusione dell'obesità nei bambini: circa il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso.

La tendenza è, inoltre, in peggioramento, soprattutto nelle Regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate. "La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria", ha affermato Andrea Lenzi, presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbsv) della presidenza del Consiglio dei Ministri e presidente di Open Italy. È "bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria", ha aggiunto.

4 marzo 2025

sky **tg24** .it

World Obesity Day, nel mondo 800 milioni di persone convivono con l'obesità

SALUTE E BENESSERE

04 mar 2025 - 11:00

Con un impatto economico stimato di 4,32 mila miliardi di dollari. Attraverso lo slogan "Changing systems, healthier lives", l'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui cambiamenti promossi dai sistemi (come quello sanitario) e non solo sull'impegno delle persone. In Italia l'11,8% della popolazione adulta soffre di obesità

Nel mondo 800 milioni di persone convivono con l'obesità e il loro numero è destinato a crescere, già nel 2035, fino a 1,9 miliardi, con un impatto economico stimato di 4,32 mila miliardi di dollari. Sono i numeri diffusi in occasione della World Obesity Day, che ricorre oggi, 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è stata presentata in un convegno al ministero della Salute. Con lo slogan "Changing systems, healthier lives" ("Cambiare i sistemi, vite più sane"), l'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui cambiamenti promossi dai sistemi (come quello sanitario) e non semplicemente sull'impegno delle persone. Nello scenario di una sempre maggiore diffusione dell'obesità, l'Italia non fa eccezione.

In Italia l'11,8% degli adulti soffre di obesità

Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da Ibdof Foundation e basato sui dati dell'Istat e dell'Istituto Superiore di Sanità, l'11,8% della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4% del 2022. Il 36,1% degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. Critica la diffusione dell'obesità nei bambini: circa il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso. La tendenza è in peggioramento, soprattutto nelle Regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate. "La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria", ha affermato Andrea Lenzi, presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbstv) della presidenza del Consiglio dei Ministri e presidente di Open Italy. È "bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria", ha aggiunto.

SPONSORIZZATO **Fibra Ultraveloce di TIM**

Nel mondo entro il 2050 il 60% degli adulti sarà in sovrappeso

E la prospettiva futura è preoccupante. Si stima infatti che nel mondo più della metà degli adulti, ovvero circa il 60% (3,8 miliardi) e un terzo dei bambini e degli adolescenti (il 31% quindi 746 milioni) saranno in sovrappeso o obesi entro il 2050, rappresentando una minaccia senza precedenti in termini di malattie e morti premature: lo ha rivelato l'analisi globale più completa finora in 204 Paesi e territori, pubblicata su The Lancet in occasione del World Obesity

Day. Lo studio, condotto dai collaboratori del Global Burden of Disease Study BMI, stima che sovrappeso e obesità negli adulti (di 25 anni o più) e in bambini e adolescenti (5-24 anni) sono più che raddoppiati negli ultimi tre decenni (1990-2021), interessando 2,11 miliardi di adulti e 493 milioni di giovani in tutto il mondo nel 2021 contro i 731 milioni e 198 milioni rispettivamente nel 1990. L'obesità prevale sul sovrappeso. Lo studio prevede un aumento sostanziale del 121% dell'obesità tra i giovani a livello globale, con un numero totale di bambini e adolescenti obesi che dovrebbe raggiungere i 360 milioni entro il 2050 (186 milioni in più rispetto al 2021). La prevalenza dell'obesità è più che raddoppiata a livello mondiale tra il 1990 e il 2021 sia negli uomini adulti (dal 5,8% al 14,8%) che nelle donne (dal 10,2% al 20,8%). Livelli particolarmente elevati sono già stati raggiunti in Oceania e Nord Africa e in Medio Oriente, con oltre il 62% di maschi adulti a Nauru, Isole Cook e Samoa Americane e oltre il 71% di femmine adulte a Tonga e Nauru con obesità nel 2021. Tra i Paesi ad alto reddito, gli Stati Uniti hanno registrato i tassi più elevati di obesità, con circa il 42% dei maschi e il 46% delle femmine nel 2021. A livello globale, per il periodo 2022-2030 si prevede che i bambini e i giovani adolescenti, soprattutto i maschi, andranno peggio, con livelli di obesità (16,5%) che supereranno il sovrappeso (12,9%) nei maschi di età compresa tra i 5 e i 14 anni entro il 2050. Si rischia una transizione completa verso l'obesità globale per i bambini e gli adolescenti.

4 marzo 2025

LA VOCE .it

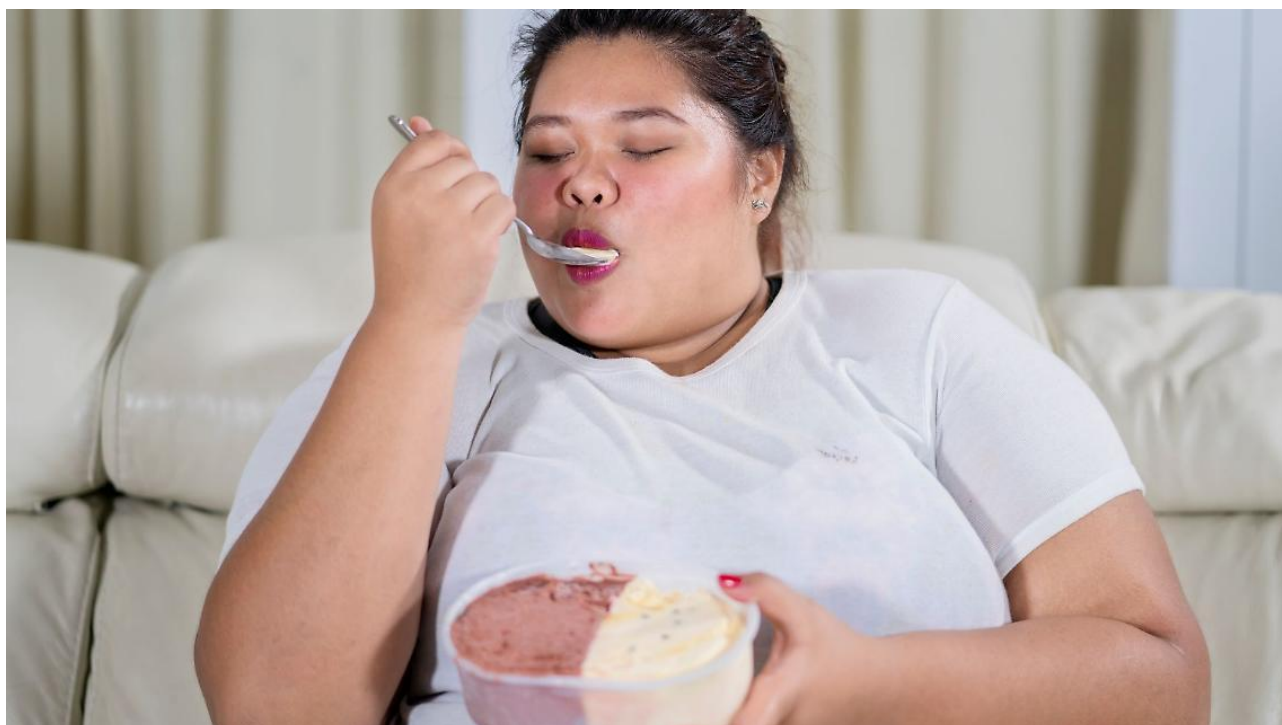
Allarme obesità: legge in arrivo per garantire prevenzione e accesso alle cure

Il Ministero della Salute annuncia un primo stanziamento fino al 2027 e introduce l'educazione alimentare nelle scuole.

[ELISABETTA ZANNA](#)

media@giornalelavoce.it

04 MARZO 2025 - 19:06



Allarme obesità: legge in arrivo per garantire prevenzione e accesso alle cure (foto di repertorio)
L'Italia potrebbe diventare il primo Paese al mondo ad avere una **legge sull'obesità**, riconoscendola ufficialmente come **malattia cronica**. Il **disegno di legge**, avviato nel **2022**, è attualmente in fase avanzata e sarà discusso in Parlamento nel mese di **aprile**. Ad annunciarlo, in

occasione della **Giornata Mondiale dell'Obesità**, è stato il deputato di **Forza Italia, Roberto Pella**, primo firmatario della proposta normativa.

Il testo prevede che l'assistenza alle persone affette da **obesità** rientri nei **Livelli Essenziali di Assistenza (Lea)**, inserendo inoltre la patologia nel **Piano Nazionale della Cronicità**. La legge istituirà un **osservatorio dedicato**, adotterà misure per contrastare il **consumo di alimenti nocivi** e garantirà maggiori **tutele ai pazienti** affetti da questa condizione. Un cambiamento necessario per colmare una lacuna storica, poiché nonostante l'**obesità** sia una delle malattie più impattanti a livello globale, in Italia non ha ancora un **riconoscimento formale**.

I numeri confermano la portata del fenomeno: secondo il **Barometer Obesity Report 2024**, l'**11,8% della popolazione adulta italiana** è obesa e il **36,1% è in sovrappeso**. Tra i bambini tra **8 e 9 anni**, il **19% risulta in sovrappeso**, mentre il **9,8% è obeso**. La tendenza è in peggioramento, soprattutto nel **Sud Italia** e nelle **aree economicamente più svantaggiate**.

La proposta legislativa ha ottenuto il sostegno del **Ministero della Salute**, con la conferma di un primo stanziamento di **1 milione di euro fino al 2027**. Un investimento considerato **insufficiente**, ma comunque un primo passo significativo. Il Ministero ha inoltre annunciato l'**introduzione di insegnamenti sui corretti stili di vita** nelle ore di **Educazione civica** nelle scuole, nonché la creazione di un **Hub nazionale per la prevenzione**.

L'**obesità** non è solo un problema di peso, ma un **fattore di rischio per numerose malattie**, tra cui **diabete di tipo 2, patologie cardiovascolari, complicanze renali e alcuni tipi di tumore**.

Secondo **Raffaella Buzzetti**, presidente della **Società Italiana di Diabetologia (Sid)**, l'**85-90% delle persone con diabete di tipo 2 è in sovrappeso o obesa**, mentre l'obesità sta incidendo anche sull'**anticipazione delle diagnosi di diabete di tipo 1** nei bambini e negli adolescenti.

Per affrontare questa emergenza, il **sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato** ha annunciato l'istituzione di un **Tavolo nazionale**

permanente sulla nutrizione, in collaborazione con i Ministeri dell'**Istruzione, dell'Università e dello Sport**, per promuovere politiche efficaci sulla **prevenzione e sugli stili di vita sani**.

L'approvazione della legge rappresenterebbe un passo storico nel riconoscere l'**obesità** come una malattia che necessita di cure adeguate, abbattendo lo stigma che ancora circonda questa condizione e garantendo a tutti i pazienti **accesso equo alle cure** nei **Lea**.

5 marzo 2025

SALUTE
SOCIETÀ .it

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

5 Marzo 2025 [Marco Caracciolo](#)



800 milioni di malati nel mondo, in Italia le persone con obesità sono l'11,8 per cento della popolazione. Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera rivolta alle istituzioni. Fra le priorità: il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, l'inserimento nei LEA, la piena attuazione dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità e il potenziamento della prevenzione.

L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono 800 milioni le persone nel mondo che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno 1,9 miliardi nel 2035, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100 per cento. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della World Obesity Day, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati.

"Cambiare i sistemi, vite più sane" ("Changing systems, healthier lives") è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione

dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone –, che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi sociosanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare una lettera aperta alle Istituzioni, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che è stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi socio-sanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara l'On. Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili.

«La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire».

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara il Prof. Andrea Lenzi, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy – La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici – dichiara il Prof. Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity – Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo

sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara il Prof. Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio – dichiara il Prof. Paolo Sbraccia, Presidente IBDO Foundation – Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbilità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport,

anche la lotta allo stigma sociale – dichiara il Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network – Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema – dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi – Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».

Obesità, appello alle Istituzioni: sia riconosciuta malattia cronica e posta al centro delle politiche

05/03/25 [Lazio \(Roma\)](#)

di [Mariella Belloni](#)

La Giornata Mondiale dell'Obesità, presentata al Ministero della Salute: 800 milioni di malati nel mondo, in Italia le persone con obesità sono l'11,8 per cento della popolazione. Dalle organizzazioni italiane aderenti e partner della World Obesity Federation una lettera rivolta alle istituzioni. Fra le priorità: il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, l'inserimento nei LEA, la piena attuazione dell'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità e il potenziamento della prevenzione



L'obesità, una delle principali sfide per i sistemi sanitari oggi, un'emergenza globale, che impatta fortemente anche nel nostro Paese: sono 800 milioni le persone nel mondo che convivono con l'obesità, e secondo le stime saranno 1,9 miliardi nel 2035, ovvero una persona su quattro, con un impatto economico stimato di 4,32 trilioni complessivamente sul pianeta a causa di sovrappeso e obesità. L'incremento stimato dell'obesità fra i bambini dal 2020 al 2035 è del 100 per cento. Numeri allarmanti, portati oggi all'attenzione di tutti in occasione della World Obesity Day, che ricorre ogni anno il 4 marzo. L'edizione 2025 della Giornata Mondiale è promossa in Italia dalle società, network, fondazioni e associazioni aderenti e partner della World Obesity Federation quali la Società

Italiana dell'Obesità, la Società Italiana di Diabetologia, l'Italian Obesity Network, IBDO Foundation, OPEN Italy, l'Associazione Amici Obesi, in collaborazione con EASO e ECPO, ed è stata presentata oggi in un Convegno al Ministero della Salute. Nel corso dell'evento è stata lanciata una lettera aperta alle Istituzioni per mettere il tema saldamente al centro dell'agenda politica, riconoscere l'obesità pienamente come una malattia e affrontarla come tale con gli strumenti adeguati.

“Cambiare i sistemi, vite più sane” (“Changing systems, healthier lives”) è il tema a cui è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale. La World Obesity Day, istituita nel 2015 dalla World Obesity Federation, ricorre in tutto il mondo, coinvolgendo organizzazioni, associazioni e individui, con l'obiettivo ambizioso di invertire la crisi globale dell'obesità. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini e istituzioni e di incoraggiare la prevenzione dell'obesità, evitando discriminazioni, pregiudizi e l'uso di un linguaggio stereotipato e stigmatizzante sulle persone che vivono con l'obesità. L'edizione di quest'anno si focalizza sull'importanza di porre l'accento sui sistemi – e non sulle persone –, che devono cambiare.

L'obesità è un'emergenza che riguarda, come il mondo, anche il nostro Paese. Secondo l'Italian Barometer Obesity Report 2024, pubblicato da IBDO Foundation e basato sui dati ISTAT e ISS, l'11,8 per cento della popolazione adulta italiana soffre di obesità, in aumento rispetto all'11,4 per cento del 2022. Il 36,1 per cento degli adulti è in sovrappeso, con un incremento progressivo negli ultimi dieci anni. L'obesità infantile rimane una questione critica: circa il 19 per cento dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8 per cento è obeso. Questi dati evidenziano una tendenza all'aumento dell'obesità in tutte le fasce d'età, con un impatto più marcato nelle regioni meridionali e nelle aree economicamente più svantaggiate.

In questo contesto negli ultimi anni il Parlamento italiano ha esaminato diverse proposte di legge mirate alla prevenzione e alla cura dell'obesità, tra cui la Proposta di Legge n. 741 (Camera dei Deputati) a firma dell'On. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, che riconosce

l'obesità come malattia cronica e la include nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e che potrebbe rendere presto l'Italia il primo Paese al mondo con una legge specifica sull'obesità.

In risposta al quadro allarmante, in termini sia di salute sia di costi socio-sanitari, che l'obesità configura nel nostro Paese, l'evento di oggi è stata l'occasione per lanciare una lettera aperta alle Istituzioni, firmata dalle organizzazioni promotrici della Giornata Mondiale in Italia, con l'invito ad affrontare l'emergenza obesità attraverso un impegno concreto per:

- riconoscere l'obesità come malattia cronica e inserirla nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), garantendo un accesso equo alle cure per tutti i pazienti;
- dare piena attuazione alla legge sull'obesità, che ne sancisca il riconoscimento come patologia cronica e preveda misure di prevenzione, diagnosi precoce e trattamento;
- dare piena attuazione all'obesità nel Piano Nazionale della Cronicità, per garantire un approccio sistematico e coordinato tra i vari livelli dell'assistenza sanitaria;
- potenziare la prevenzione attraverso campagne educative nelle scuole, promozione di una corretta alimentazione e incentivazione dell'attività fisica;
- migliorare l'accesso alle cure specialistiche, aumentando il numero di centri dedicati alla gestione dell'obesità e rafforzando il ruolo dei medici di famiglia nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia;
- regolamentare la pubblicità e il consumo di alimenti non salutari, soprattutto nei confronti dei minori, promuovendo scelte alimentari consapevoli;
- contrastare lo stigma e le discriminazioni nei confronti delle persone con obesità, attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne informative che promuovano una cultura dell'inclusione e del rispetto;
- sostenere la ricerca scientifica per sviluppare nuove strategie di trattamento e prevenzione.

«Riconoscere l'obesità come una vera e propria malattia e affrontarla come una priorità nazionale, a tutti i livelli istituzionali, è il principale

contenuto della proposta di legge, a mia prima firma, che é stata approvata in Commissione XII alla Camera dei Deputati, grazie al supporto dei Colleghi e del Presidente Cappellacci. Unitamente a questo provvedimento, nell'ultima legge di Bilancio, in accordo con i Ministri Schillaci e Giorgetti, abbiamo creato e finanziato per tre anni un Fondo per il contrasto a questa malattia. Queste azioni concrete consentiranno all'Italia di diventare il primo paese al mondo con una legge di questo tipo, di essere un'avanguardia e un modello di confronto con gli altri sistemi sociosanitari. Nella trasformazione epocale di tipo demografico, sociale, economico e ambientale, che il mondo sta vivendo, l'epidemia dell'obesità e delle malattie non trasmissibili, insieme all'invecchiamento della popolazione, minaccia seriamente la sostenibilità dei sistemi sanitari e dobbiamo proseguire questo cammino di fattiva collaborazione», dichiara l'On. Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili.

«La Giornata Mondiale dell'obesità è un'occasione importante per dare voce ai numeri e alle criticità che riguardano questa malattia, e soprattutto per alimentare il dibattito istituzionale sulla necessità di programmare interventi mirati in termini di prevenzione e cura», dichiara la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vice Presidente della 10a Commissione Permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato, «È giunto il momento che la politica si impegni ad attuare gli obiettivi prioritari che riguardano il contrasto a questa malattia. Occorre una forte alleanza tra istituzioni governative, parlamentari, scientifiche, accademiche e persone con obesità per coinvolgere e rendere partecipi tutti della necessità di agire ora e intervenire».

«Il riconoscimento dell'obesità come una malattia cronica è un aspetto fondamentale nel contrasto a questa emergenza, che richiede il pieno supporto da parte della società e della politica – dichiara il Prof. Andrea Lenzi, Presidente del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente OPEN Italy - La governance a livello globale, di Paese e città è importante, ma di solito è frammentaria, bloccata in

silos, spesso focalizzata sulla scelta individuale e incapace o non disposta a prendere le distanze da una forte influenza commerciale e da obiettivi politici a breve termine, motivo per cui è necessario lavorare insieme per cambiare percorso per una migliore salute umana e planetaria».

«È importante sottolineare che l'obesità rappresenta una vera e propria malattia e non soltanto un fattore di rischio per altre condizioni cliniche, le quali possono peraltro peggiorare un quadro di comorbidità complesso e articolato. Può essere definita come una malattia eterogenea e multifattoriale influenzata da fattori genetici, ambientali e psicologici - dichiara il Prof. Luca Busetto, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity - Occorre considerare l'obesità come una malattia cronica e pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari delle altre malattie croniche non trasmissibili. Questo implica un miglioramento dell'assistenza per i pazienti che hanno già questa malattia, e richiede, dal punto di vista della prevenzione, degli interventi non più basati solo su delle scelte individuali, ma di tipo sistemico. La responsabilità per la prevenzione ed il trattamento dell'obesità non ricade quindi solo sulle professioni sanitarie, ma coinvolge le istituzioni politiche nazionali e locali, gli amministratori dei sistemi sanitari, le istituzioni educative ad ogni livello, i luoghi di lavoro, i cittadini. È quindi necessario che tutte le figure coinvolte condividano la visione dell'obesità come malattia cronica e parlino un linguaggio condiviso. L'EASO ha quindi proposto una tassonomia dell'obesità in grado di fornire un linguaggio comune su questa malattia e utilizzabile nei molteplici contesti di interesse. L'Italia, in quanto membro del gruppo EASO, è il primo elemento dell'associazione a proporre un adattamento della tassonomia alla lingua nazionale. Con questo progetto, speriamo di incoraggiare i cittadini Italiani all'utilizzo di un linguaggio riguardante l'obesità che, da qui in poi, sarà corretto, rispettoso, e scientificamente accurato, per promuovere la salute e il benessere non solo di chi è affetto da questa malattia, ma di tutti».

«In termini di impatto clinico e di spesa medica per il trattamento anche delle malattie che ne derivano, l'obesità rappresenta una sfida

che, se non adeguatamente affrontata, condiziona le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario e sulla nostra società tutta», dichiara il Prof. Rocco Barazzoni, Presidente della Società Italiana dell'Obesità, «Prevenire l'aumento di peso e il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che sia efficace il trattamento dell'obesità. È tempo che la politica ponga questi obiettivi pienamente al centro della sua agenda».

«È giunto il momento di mettere in atto soluzioni di politica sanitaria e di governance clinica che siano in grado di dare risposte concrete alle persone con obesità e soprattutto che coinvolgano e siano disponibili per l'intera popolazione, al fine di aumentare il supporto e diminuire le disuguaglianze di accesso alle cure sul territorio – dichiara il Prof. Paolo Sbraccia, Presidente IBDO Foundation – Nonostante il crescente riconoscimento come malattia cronica, l'obesità continua a rappresentare una crisi sanitaria globale. La cura dell'obesità richiede lo stesso livello di urgenza riservato alle altre malattie non trasmissibili, per le quali un accesso equo alle cure, la centralità della persona e la presenza di risorse adeguate costituiscono un punto fermo dell'assistenza sanitaria».

«L'obesità rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2 e di numerose altre patologie metaboliche. – dichiara la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di Diabetologia – SID e Presidente FeSDI – Come Società Italiana di Diabetologia riteniamo fondamentale l'approccio integrato alla prevenzione e alla cura dell'obesità, riconoscendola come malattia cronica a tutti gli effetti. È necessario che le istituzioni investano in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali specifici, inserendo l'obesità nei LEA e garantendo l'accesso alle cure per tutte le persone obese allo scopo di limitare l'insorgenza del diabete e delle sue complicanze e comorbidità. Il legame tra obesità e diabete è strettissimo, ed è per questo che la SID e la FeSDI sostengono con convinzione questa iniziativa e l'adozione di strumenti legislativi adeguati per affrontare questa emergenza sanitaria che impatta fortemente sulla qualità di vita delle persone e sulla sostenibilità dei

sistemi sanitari».

«Nel contrasto all'obesità occorre un approccio multidisciplinare, di cui sia parte centrale, accanto alle politiche di prevenzione e agli interventi mirati su alimentazione e sport, anche la lotta allo stigma sociale - dichiara il Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network - Occorre far sì che l'obesità sia considerata da parte dei governi, dei sistemi sanitari e delle stesse persone con obesità, come già fatto dalla comunità scientifica, una malattia cronica che richiede una gestione di lungo termine, e non una responsabilità del singolo. Non dobbiamo dimenticare il ruolo che l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo riveste nell'eziopatogenesi dell'obesità. Questo contribuirebbe in modo decisivo a ridurre la disapprovazione sociale e gli episodi di discriminazione verso chi ne è affetto, oltre a incidere sulla prevenzione, sulle cure e sui trattamenti».

«È ora che l'obesità venga considerata una priorità sociosanitaria da tutti gli attori coinvolti, per il presente e il futuro del nostro sistema - dichiara Iris Zani, Presidente Amici Obesi - Il pieno riconoscimento dell'obesità come malattia rappresenta un obiettivo prioritario per il contrasto a questa emergenza che impatta fortemente sulla società e sulle persone. Occorre portare avanti un lavoro comune con un'alleanza tra scienza, istituzioni, pazienti, promuovendo la prevenzione e la lotta allo stigma, ma soprattutto sollecitando affinché la malattia venga inclusa nei LEA per far sì che migliaia di persone in grosse difficoltà possano ricevere un adeguato percorso di cura».